

Visioni e scenari di rigenerazione urbana e ambientale per le ex aree militari di Pizzighettone



Gruppo di Ricerca:
Pierre Alain Croset, Paolo Pileri,
Raffaella Cavallaro, Diana Giudici e Gloria Toma

*Direzione della Master Class III
della Advanced School of Architecture
12-23 luglio 2022*
Andreas Vass e Erich Hubmann
Hubmann • Vass Architekten



**POLITECNICO
MILANO 1863**

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

Proposta progettuale della Advanced School of Architecture (ASA) Master Class III

2.1 Attività svolte durante la Master Class

2.2 Proposta progettuale

2.2.1 Una nuova linea lungo il canale MICRPo: scala territoriale e paesaggistica

2.2.2 Scenario di progetto alla scala urbana

2.2.3 Sviluppo dello scenario alla scala architettonica

A seguito del lavoro di ricerca l'elaborazione delle visioni e degli scenari di rigenerazione urbana e ambientale delle ex aree militari di Pizzighettone è stata sviluppata nell'ambito della Master Class dell'Advanced School of Architecture (ASA), ospitata nelle casematte di Pizzighettone dal 16 al 23 luglio 2022.

I disegni e i testi sono stati successivamente rielaborati dal gruppo ricerca del DASTU.

Docenti responsabili:

Andreas Vass e Erich Hubmann - Hubmann • Vass Architekten

Assistenti:

Raffaella Cavallaro, Gloria Toma

Studenti:

Mackenzie Bailey, Dipon Bose, Yi Xing Chow, Martina Curia, Valentina de Bartolo, Christian Endara, Tabea Fahr, Vanessa Fung, Eduardo Gamez, Federico Gangi, Basak Genc, Alberto Gualdi, Mengyuan Li, Krzysztof Lichocik, Katarina Misovic, Toma Murtic, Juliette Sainlez, Maria Luz Saldutti, Mira Spasova, Aristoula Stergiou

2.1 Attività svolte durante la Master Class

“La 3° Master Class ASA, svolta a Pizzighettone, ha sviluppato uno dei possibili scenari di progetto per le due aree demaniali dismesse che circondano il piccolo borgo fortificato sul fiume Adda. Un fitto programma di visite guidate, pedonali e ciclabili e sopralluoghi, incontri con gli abitanti del luogo e conferenze e discussioni con specialisti in diversi settori hanno strutturato il lavoro degli studenti. Il processo di lavoro stesso è stato strutturato attraverso la sovrapposizione e l'interazione di fasi di raccolta, analisi, interpretazione di fatti e tracce e sviluppo di ipotesi progettuali (scenari).

Il lavoro si è evoluto in tre scale interconnesse – territoriale, paesaggistico/urbano e architettonico – dando forma ad un unico approccio in cui i 20 studenti hanno collaborato sotto la nostra direzione e guida. Ad ogni scala, attraverso uno sguardo analitico sull'esistente, si estrae il materiale che costituisce la base per la costruzione delle idee progettuali. Possibili programmi sono stati ideati in colloqui con mandatarî e funzionari comunali, associazioni locali e cittadini, nonché con specialisti in sistemi di irrigazione agricola o fotovoltaico, tra gli altri. Dei tre scenari inizialmente previsti, per ragioni di tempo, si è scelto di approfondirne solamente uno che è poi stato sviluppato per la presentazione finale.”

Andreas Vass, Erich Hubmann



1.



2.

1. Sopralluoghi nelle aree demaniali

2. Visita a Tombe morte

3. Sopralluogo nel territorio circostante al centro di Pizzighettone

4. Momento di confronto durante la Master Class



3.



4.



“Il paradigma presentato agli studenti è stato quello di costruire il progetto il più lontano possibile dai valori pubblici esistenti: quindi, in primo luogo, riutilizzando e trasformando ciò che hanno trovato nel territorio, nelle aree urbane e demaniali e nelle strutture costruite. Questo approccio verso, con e fuori dall'esistente dovrebbe considerare questi reperti liberi da ogni pregiudizio estetico o morale, prendendo ciò che c'era come presente su cui lavorare per il futuro: ciò significa prima di tutto comprendere ciò che ha dato ragione alla sua specifica esistenza e alla sua struttura formale concreta. E, in secondo luogo, queste risultanze dovrebbero essere prese in considerazione come proprietà pubblica che non verrebbe privatizzata, ma in parte data in locazione a utenti privati da un sistema di locazione immobiliare, offrendo agli utenti canoni di locazione bassi in cambio di obblighi di partecipazione ai lavori di manutenzione delle aree complessive. In questo modo le ex aree militari dismesse e le grandi strutture territoriali dovrebbero diventare *spazi civici* nel pieno senso della parola: spazi condivisi, aperti a tutti, che abitano e frequentano la città e il suo territorio, e tuttavia, lungi dall'essere generici, al contrario spazi specifici, locali, costruiti sulla complessa storia del luogo. Ciò significa che la visione che abbiamo cercato di abbozzare nei pochissimi giorni della Master Class potrebbe essere definita un "park": un parco per il 21° secolo, dove produzione e riproduzione, lavoro e vita, esistente e trasformato, su piccola scala tessuti e spazi di grandi dimensioni, il familiare e l'esotico si incontrano e sono equilibrati e infine si fondono.”

Andreas Vass, Erich Hubmann

schizzi preparatori utili alla definizione di molteplici strategie di intervento, collegate tra di loro a diverse scale e dimensioni: scala territoriale e paesaggistica, scala urbana e scala architettonica.

2.2 - Proposta progettuale

2.2.1 Una nuova linea lungo il canale MICRPO: scala territoriale e paesaggistica



2.2.1 Una nuova linea lungo il canale MICRPO: scala territoriale e paesaggistica

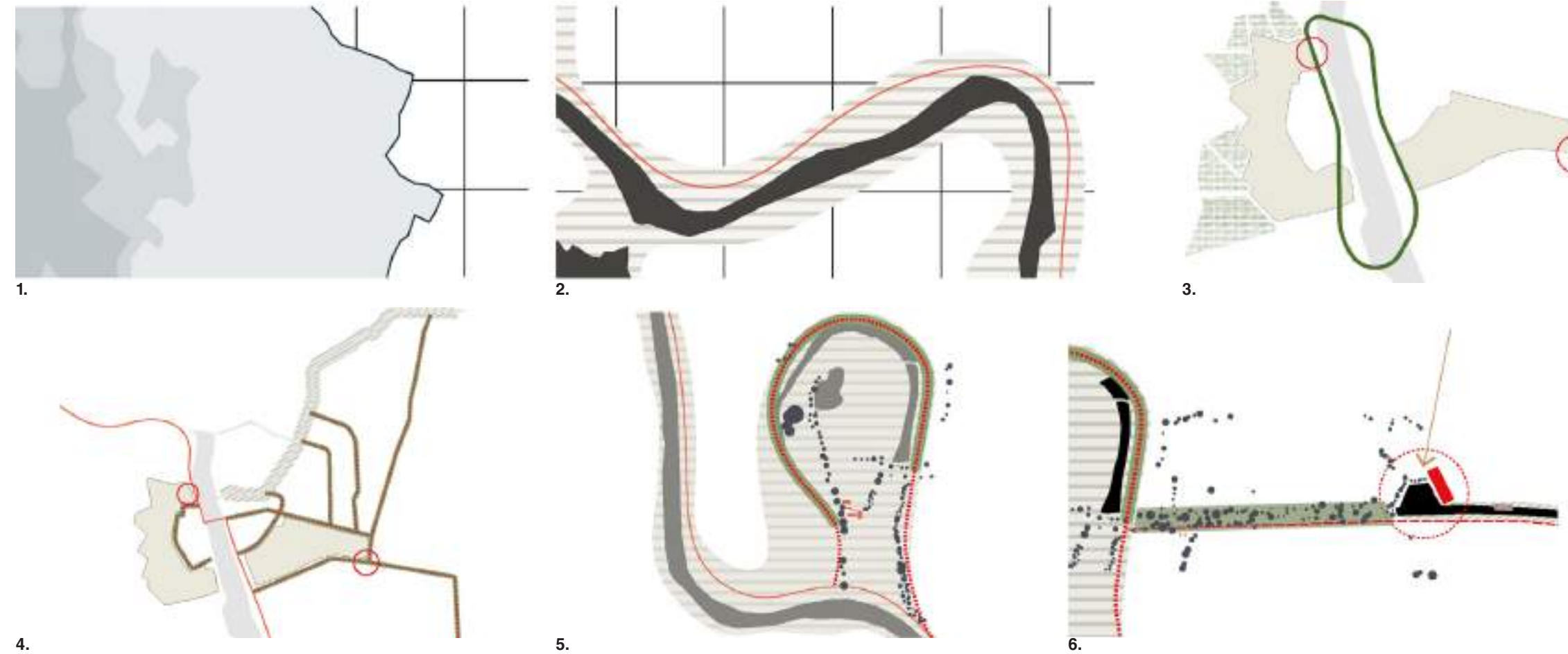
La linea dimenticata del canale Milano-Cremona-Po, interrotto nei pressi dell'Adda Morta di Pizzighettone rappresenta un'opportunità per immaginare un nuovo modo di vivere il territorio che mette al centro l'acqua e la rende protagonista. Il riavvicinamento e la riscoperta del territorio avviene attraverso lo sviluppo di percorsi ciclabili e pedonali che permettono un'immersione lenta nell'identità naturale di questi luoghi.

Azioni strategiche a scala territoriale

- 1. Topografia**
Valle del fiume Adda e area agricola
- 2. Sistema idrico**
Palude dell'Adda e piste ciclabili
- 3. Interventi green**
Aree di sperimentazione agricola e riconfigurazione del fiume Adda
- 4. Corridoio biologico**
Piste ciclabili e nuovo verde creano nuove possibilità per lo sviluppo sociale e della fauna
- 5. Adda morta**
Mobilità lenta strategicamente disposta e connessa con la rete preesistente per valorizzare la conoscenza territoriale attraverso paesaggio e agri-turismo
- 6. Milano | Cremona | Fiume Po**
Riscoperta e riuso delle rovine degli edifici abbandonati per ricucire il territorio e aumentarne la biodiversità

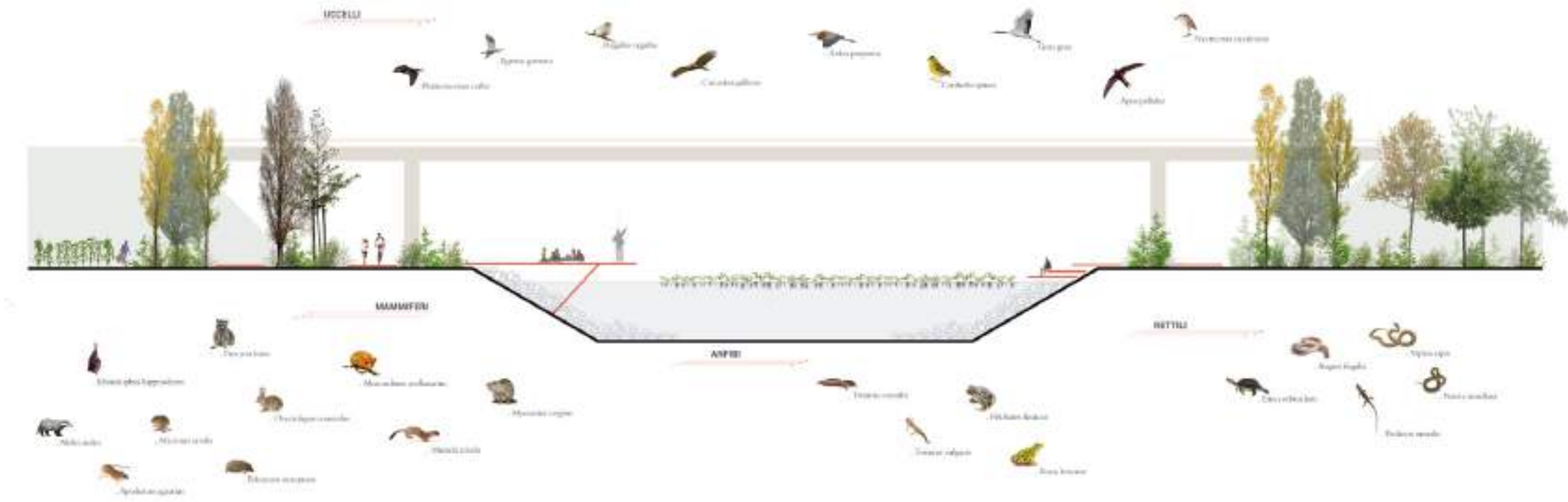


Strategia territoriale | corridoio ecologico



2.2.1 Una nuova linea lungo il canale MICRPO: scala territoriale e paesaggistica

Lungo la linea del canale, la proposta progettuale prevede la creazione di un corridoio verde in cui la flora e la fauna del territorio possano tornare ad avere un ruolo di primaria importanza. Si prevede la creazione di spazi in cui le persone possano riavvicinarsi alla natura attraverso attività sportive e campeggio.



Sezione - Fauna e flora



Sezione



Sezione

2.2.1 Una nuova linea lungo il canale MICRPO: scala territoriale e paesaggistica

Di particolare interesse, come “anello mancante” e questione aperta e quindi preziosa, è stata la striscia di terra, sempre dritta in prosecuzione del canale interrotto, protesa per mezzo chilometro fino alla riserva naturale e zona birdwatching dell'Adda Morta. I lavori di sterro iniziati per questa traversata, interrotti circa 60 anni fa, giacciono intatti, popolati da vegetazione selvaggia e spontanea.

Lo scenario di progetto prevede il prolungamento di questo corridoio verde, caratterizzato dal canale navigabile, in modo tale da poter raggiungere l'area SIC della Adda Morta di Pizzighettone, diventando un unico sistema per lo sviluppo della biodiversità.



Vista - Canale MICRPO

2.2.1 Una nuova linea lungo il canale MICRPO: scala territoriale e paesaggistica

I temi del turismo lento e dell'agriturismo - legati anche alla visione VENTO di una pista ciclabile a lungo raggio lungo il Po - hanno generato i principali programmi. Il progetto immagina, quindi, il canale come un luogo dedicato alla lentezza lungo il quale le sponde diventano percorsi lungo i quali pedalare, passeggiare o “stare”. Le nuove ampie piattaforme, che si allungano sul canale, consentono un maggiore avvicinamento all'elemento acqua e alla biodiversità ripristinata nel luogo, resa possibile attraverso la fitodepurazione e la rinaturalizzazione.



Vista - Canale MICRPO | Percorso ciclo-pedonale e piattaforme di sosta



2.2.1 Una nuova linea lungo il canale MICRPO: scala territoriale e paesaggistica

Le strette fasce attualmente esistenti lungo il canale prendono spessore e diventano un luogo significativo per abitare e conoscere il territorio: da superficie di servizio di una grande opera incompiuta a spazio di contemplazione della natura dove immergersi lentamente nei colori, nei suoni e negli odori dell'ambiente cremonese.



Vista - Canale MICRPO | Percorso ciclo-pedonale attrezzato lungo il canale



Vista - Canale MICRPO | Spazio campeggio e sosta temporanea

2.2 - Proposta progettuale

2.2.2 Scenario di progetto alla scala urbana



2.2.2 Scenario di progetto alla scala urbana

Scomposizione dell'area

Lo sviluppo del progetto alla scala urbana è stato preceduto da una riflessione su alcuni temi che caratterizzano l'area e che sono stati approfonditi durante il processo progettuale: il sistema del verde e delle acque, i percorsi e gli spazi minerali, le tracce delle fortificazioni e dei binari. La sovrapposizione dei livelli restituisce il complesso scenario di progetto che deriva da scelte guidate dal contesto e dal luogo con cui l'architettura stessa si confronta.



1.

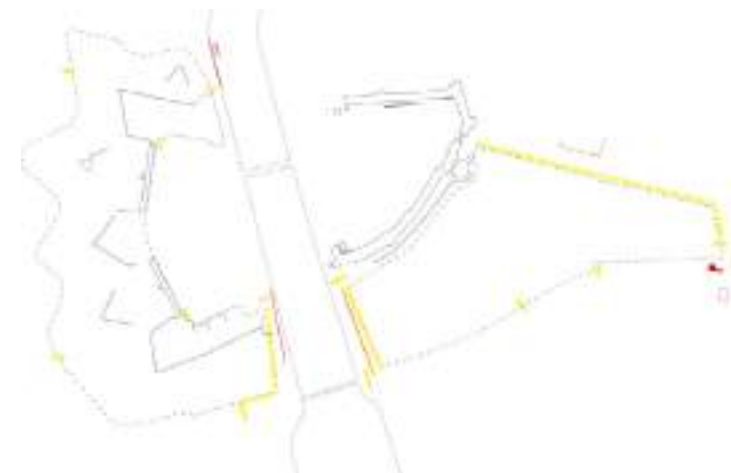


2.



3.

1-2-3.
I fabbricati delle aree di progetto distribuiti lungo il perimetro delle vecchie mura.



4.

4.
Strade di accesso principali e ingressi puntuali.



5.

5.
Percorsi ciclopedonali e aree di sosta.



6.

6.
Sistema del verde: alberature, filari e campi coltivati.



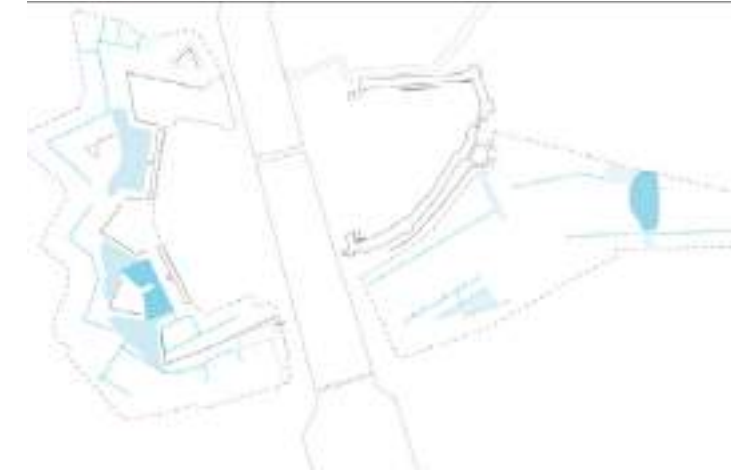
7.

7.
Sistema ferroviario: tracce dei binari da recuperare.



8.

8.
Fortificazioni: bastioni, mezzelune e terrapieni.



9.

9.
Sistema idrico: canali e fossati.

2.2.2 Scenario di progetto alla scala urbana

TIMELINE - FASI DI SVILUPPO

Lo scenario sviluppato parte da una qualità della città di Pizzighetone, che non è primariamente architettonica, ma sociale: la capacità di riunire per le occasioni festive persone provenienti da tutta la regione e anche dalle grandi città del nord Italia. Lo scenario di progetto elaborato, quindi, comprende una molteplicità di programmi in grado di funzionare sia in modo autonomo che simultaneamente. Tuttavia, il recupero di due aree demaniali di dimensioni così grandi non può avvenire in un'unica fase. Lo scenario è stato quindi concepito ed elaborato per fasi, nel seguente modo:

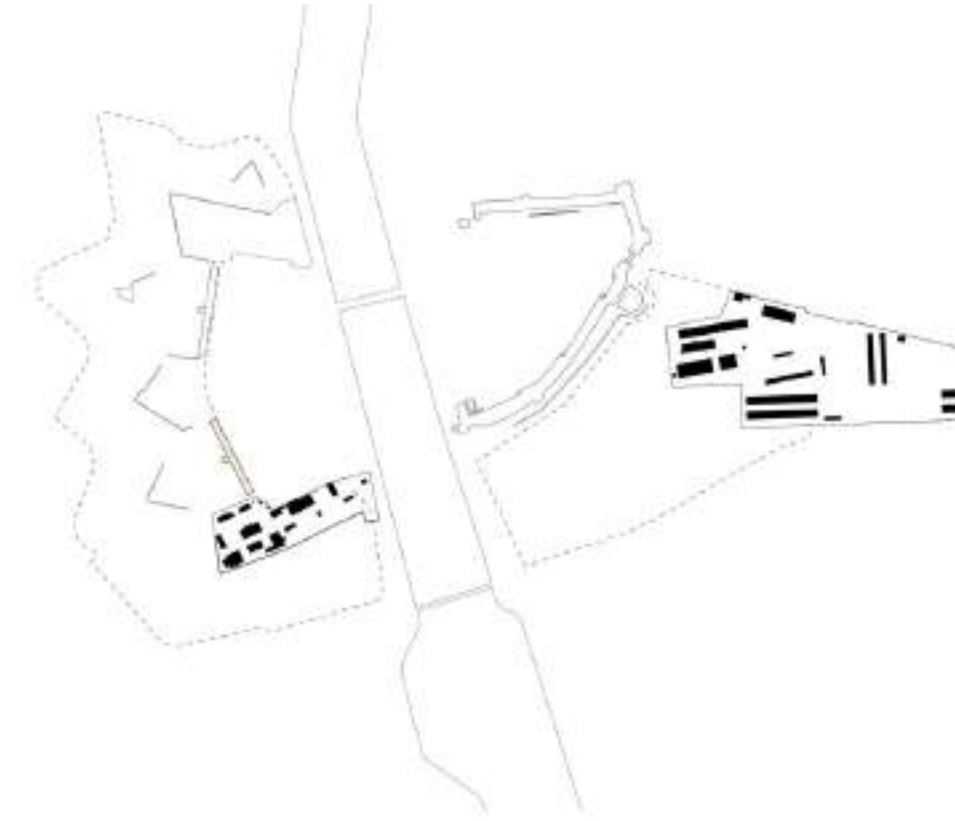
FASE 1
FESTIVAL AGRICOLI / CULTURALE
Programma culturale
Programma agricolo festivo

FASE 2
EDUCAZIONE E RICERCA AGRICOLA/CULTURALE
Programma educativo e culturale
Programma di ricerca per l'agricoltura biologica

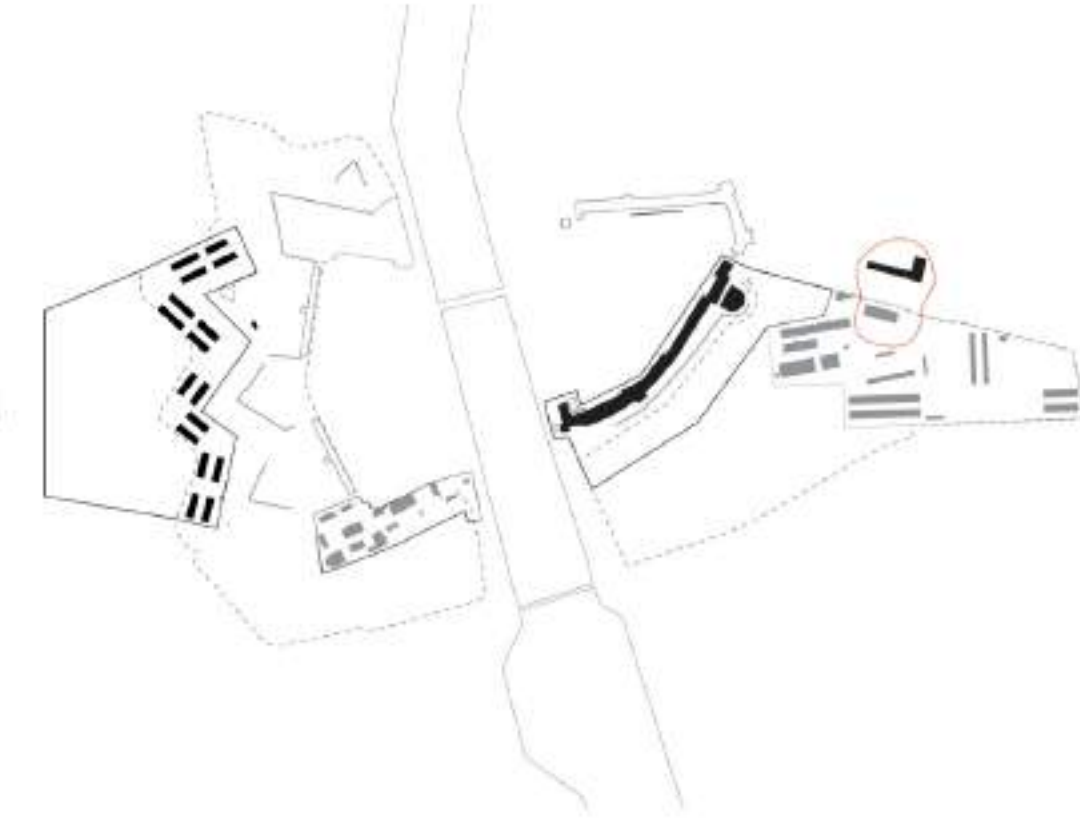
FASE 3
RICERCA / PRODUZIONE / ABITARE
Start-up Campus
Programma di Houseworking
Agri-turismo

FASE 4
SPORT E RICREAZIONE
Palestre e workout
Campi sportivi
Parco storico / ricreativo

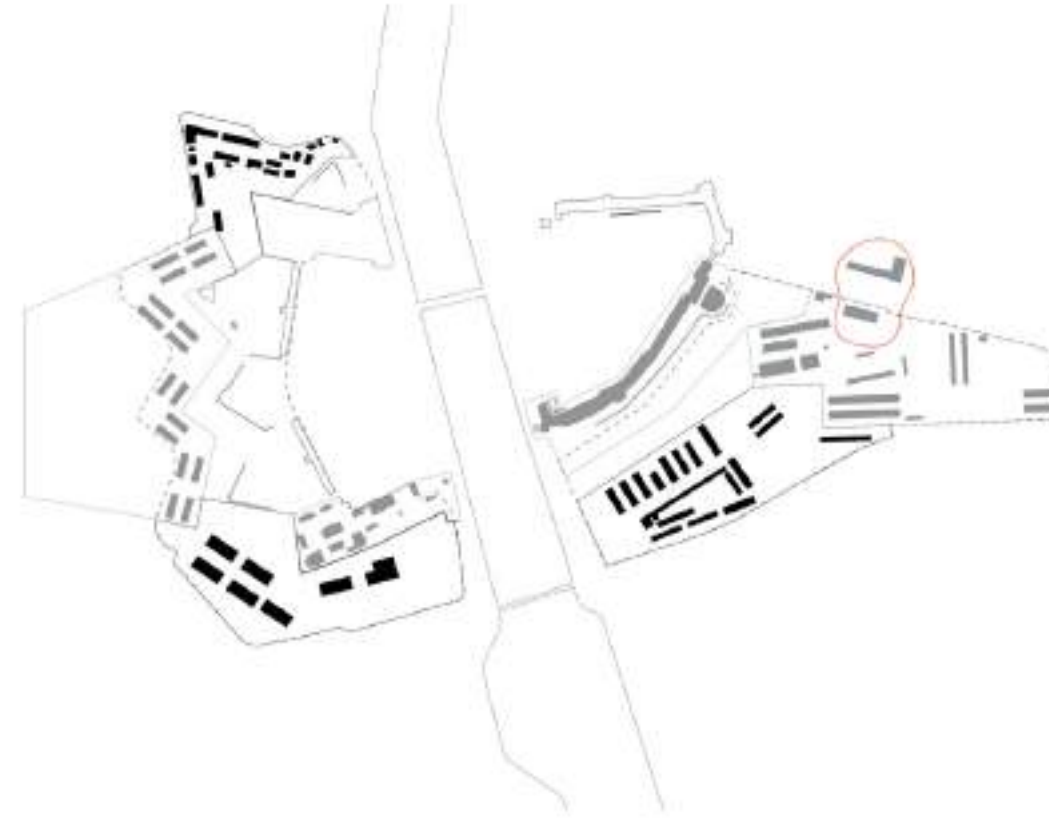
Queste fasi sono illustrative di una tra le tante possibilità di immaginare una strutturazione in diverse fasi del processo di rigenerazione urbana e ambientale delle aree oggetto di ricerca.



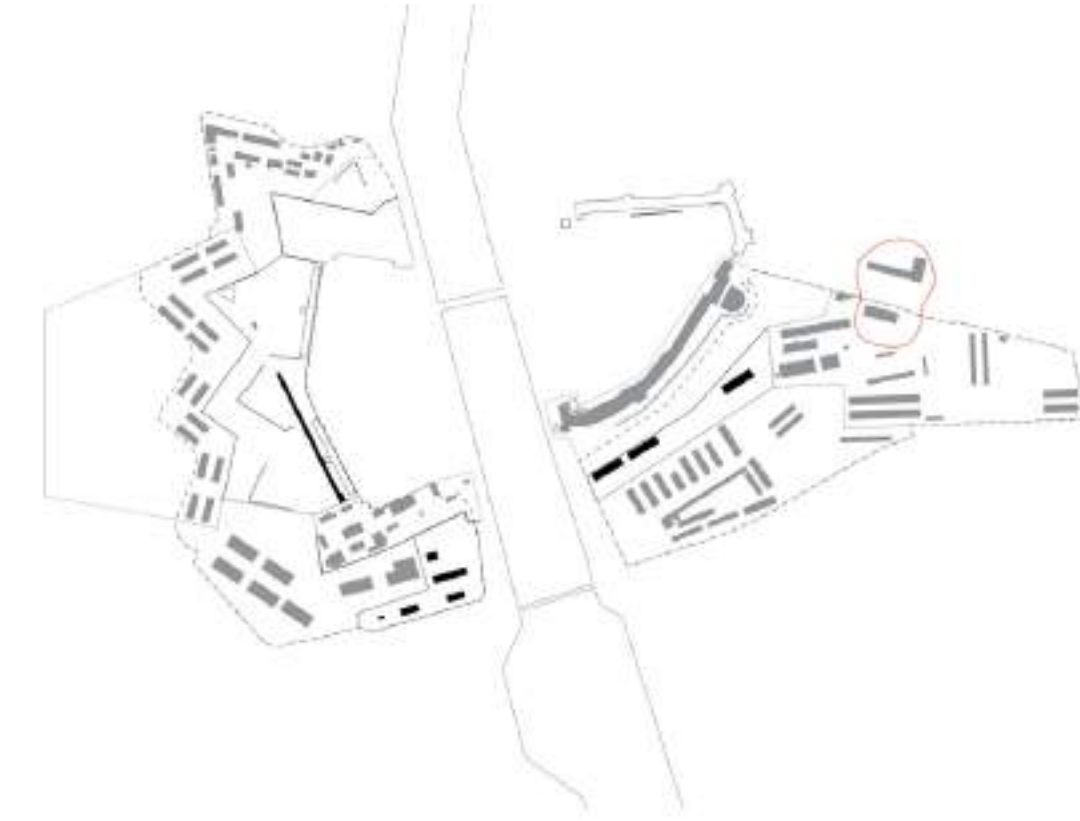
FASE 1



FASE 2



FASE 3



FASE 4

MASTERPLAN

La planimetria di progetto sintetizza la vision sviluppata a seguito della lettura critica del territorio e della città che ha portato alla definizione di alcune importanti azioni strategiche: la valorizzazione delle mura storiche, il recupero dei tracciati ferroviari di epoca militare e, infine, un nuovo programma di attività pensate per rilanciare l'area a livello locale e regionale.

Legenda

- 1 - Attività culturali
- 2 - Attività produttive
- 3 - Artisti e artigiani
- 4 - Sport
- 5 - Eventi dedicati all'agricoltura
- 6 - Residenze
- 7 - Ricerca per l'agricoltura
- 8 - Agro-turismo

PIANI TERRA

Le piante al suolo dei fabbricati esistenti nei due ambiti di progetto - rappresentati alla storica maniera di Giovan Battista Nolli che realizzò nel 1748 la celebre pianta di Roma - raccontano il rapporto tra edifici e spazio aperto. Il progetto di recupero dello spazio aperto, infatti, è un importante fil rouge, fondamentale per dare forza alla strategia di rigenerazione delle aree oggetto di lavoro.

Legenda

- 1 - Attività culturali
- 2 - Attività produttive
- 3 - Artisti e artigiani
- 4 - Sport
- 5 - Eventi dedicati all'agricoltura
- 6 - Residenze
- 7 - Ricerca per l'agricoltura
- 8 - Agro-turismo

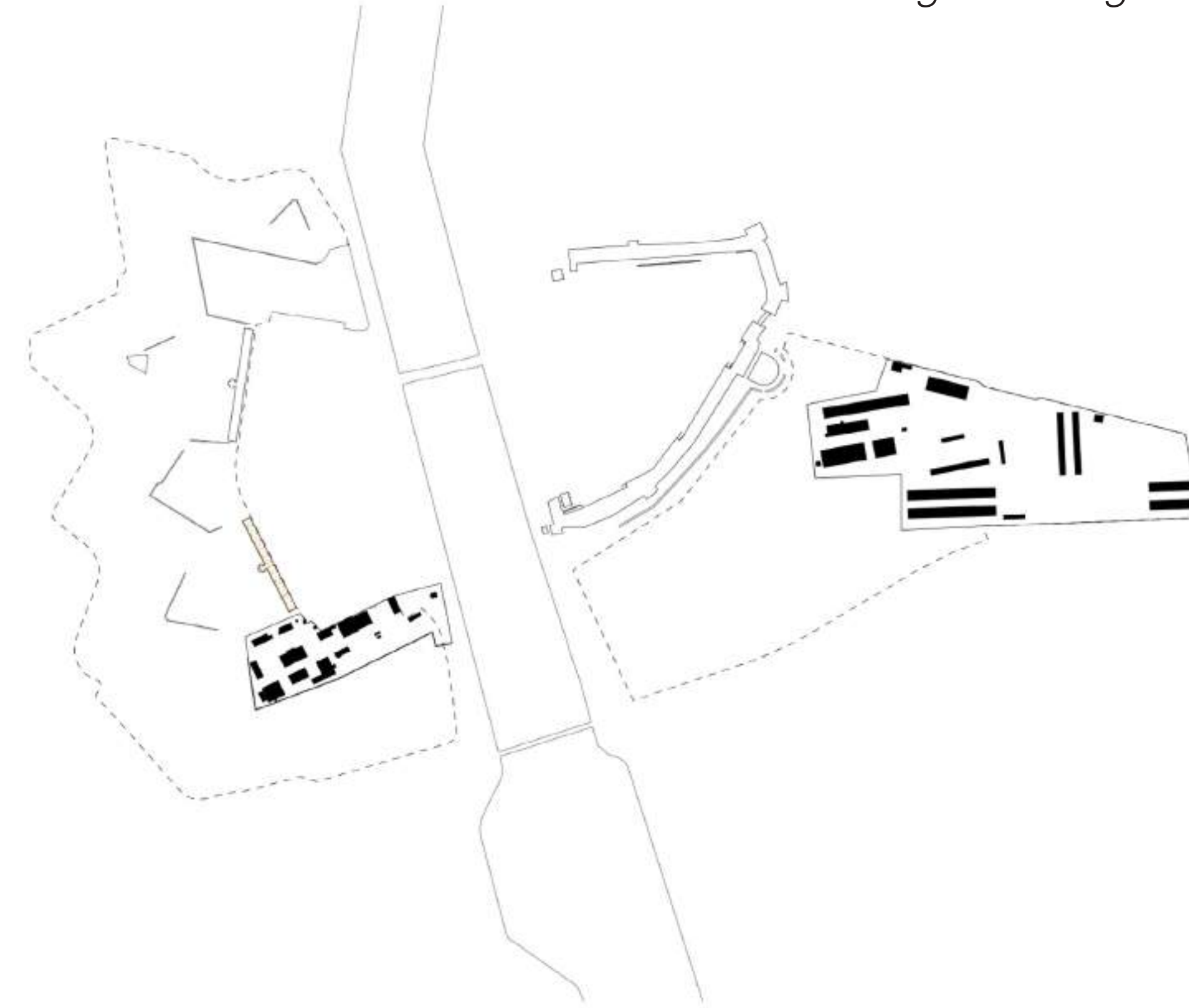
2.2 - Proposta progettuale

2.2.3 Sviluppo dello scenario alla scala architettonica



FASE 1 FESTIVAL AGRI / CULTURALE

Programma culturale
Programma agricolo festivo



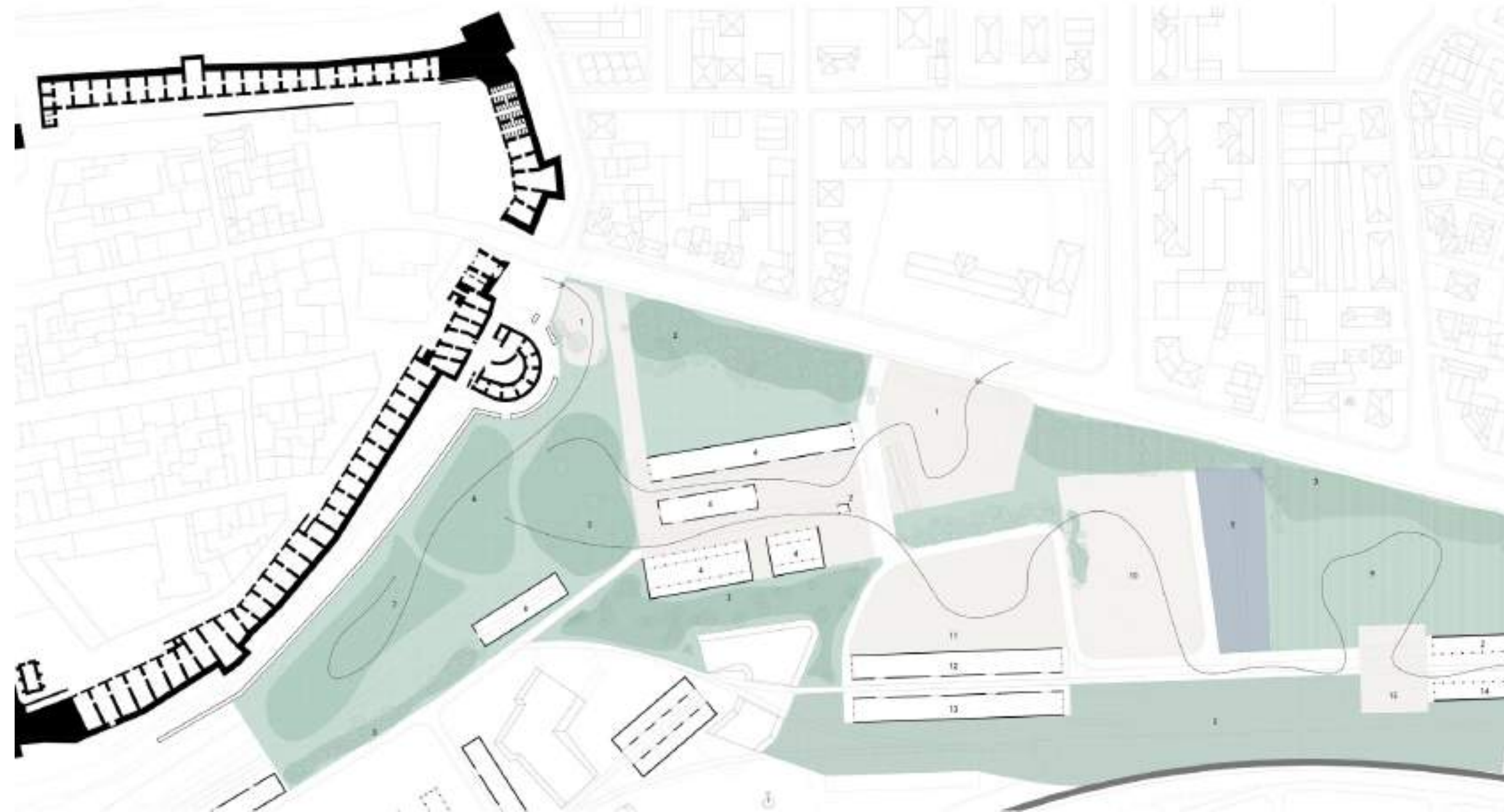
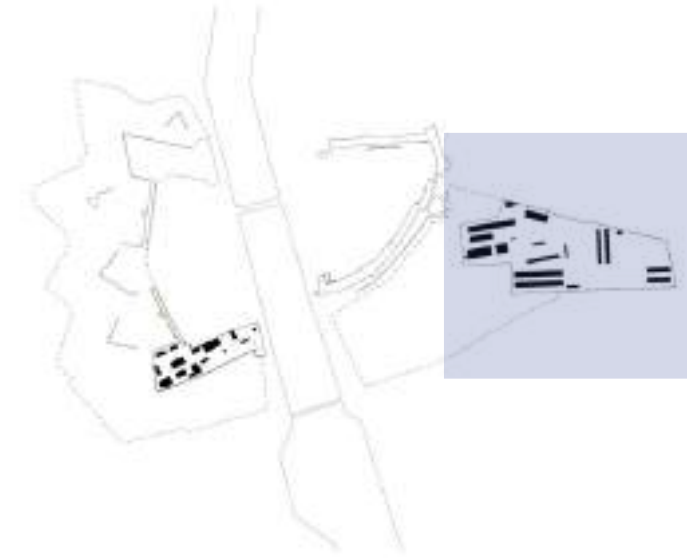
FESTIVAL AGRICULTURALE

Programma culturale

Fase 1

Il festival agri/culturale costituisce la fase iniziale del progetto di rigenerazione urbana e ambientale delle due ex aree militari. Il programma funzionale, diviso in culturale e agricolo festivo, è stato pensato per aprire gradualmente le aree alla città e al territorio. Infatti, eventi di carattere diverso, programmati in più momenti dell'anno, consentiranno il recupero graduale delle aree limitrofe agli accessi e la sistemazione degli spazi aperti e dei fabbricati in esse compresi.

In particolare, la ri-attivazione della ex area militare di Pizzighettone coinvolge gli spazi aperti e gli edifici direttamente collegati alle mura e alle casematte ma anche molto prossimi alla scuola elementare E. De Amicis di via Marconi. Questa scelta strategica è stata perseguita anche in relazione alla collocazione di questa specifica area: a ridosso delle mura da un lato, tangente alla 'città nuova' dall'altro, questi spazi si aprono gradualmente alla comunità.



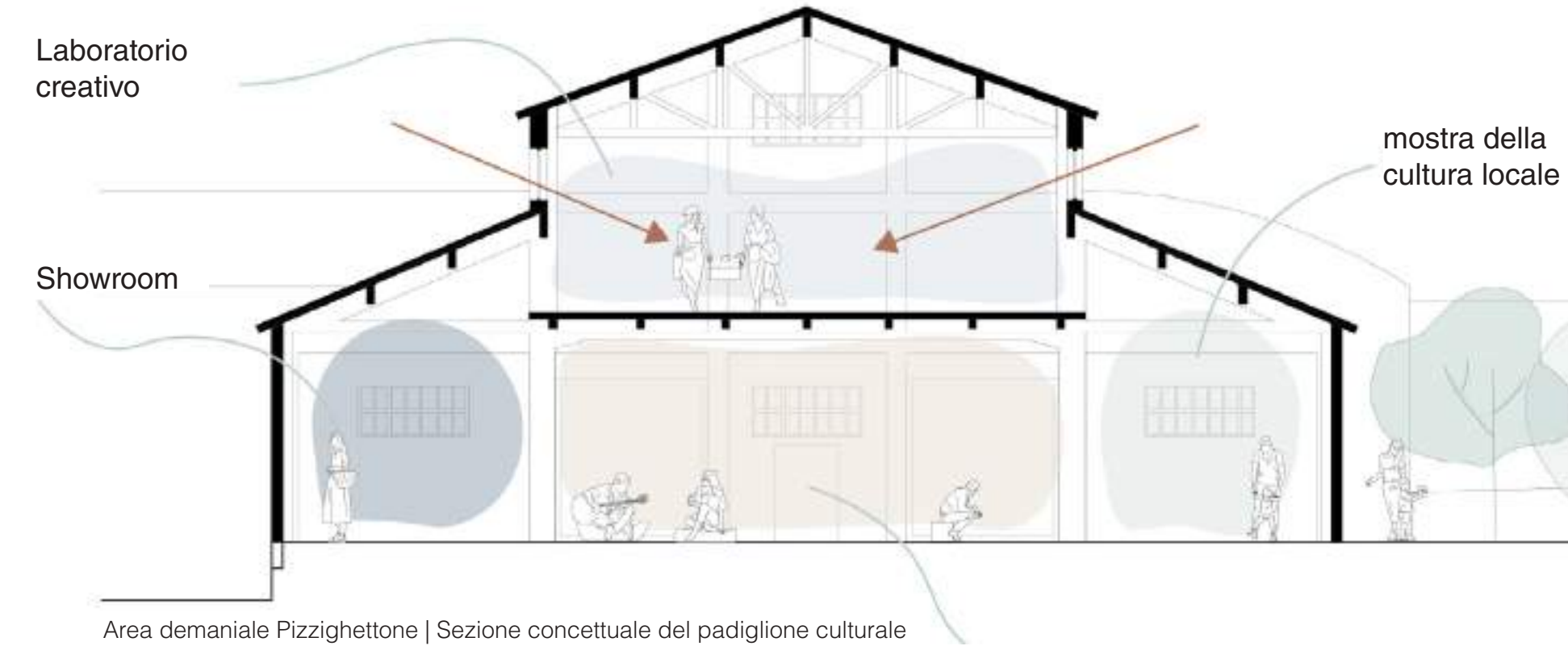
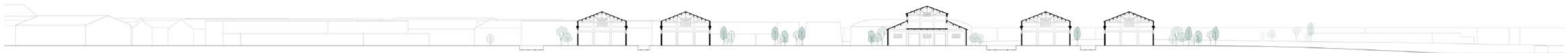
Area demaniale Pizzighettone | Pianta piano terra e spazi aperti

Legenda

- 1 - Piazza pavimentata di accesso
- 2 - Info point
- 3 - Vegetazione schermante
- 4 - Padiglioni culturali

- 5 - Bacino d'acqua per la raccolta dell'acqua piovana
- 6 - Anfiteatro
- 7 - Teatro open-air e festival musicale
- 8 - Servizi
- 9 - Parco espositivo temporaneo

- 10 - Centro per eventi giovanili
- 11 - Centro per eventi collettivi
- 12 - Spazio espositivo
- 13 - Stazione
- 14 - Mercato
- 15 - Potenziale estensione del mercato



Area demaniale Pizzighettone | Sezione concettuale del padiglione culturale

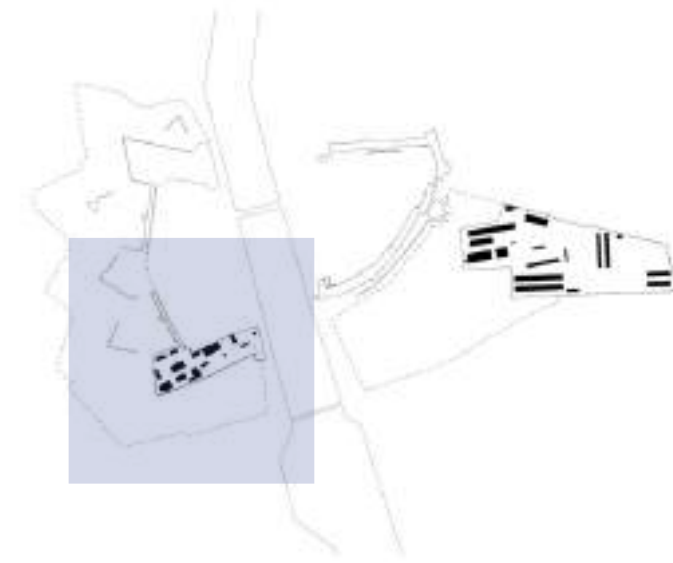


Area demaniale in Pizzighettone | festival agri-culturale
Padiglione culturale

FESTIVAL AGRICULTURALE Programma agricolo festivo

Fase 1

L'area che invece ri-attiva Gera, dando inizio al suo graduale disvelamento alla comunità, è stata ritenuta strategica per la molteplicità di spazi che offre. Infatti, gli spazi aperti distribuiti tra i padiglioni, di varia tipologia e dimensione, consentono un uso diversificato dei luoghi.



Area demaniale Gera | Pianta piano terra e spazi aperti



Sezione

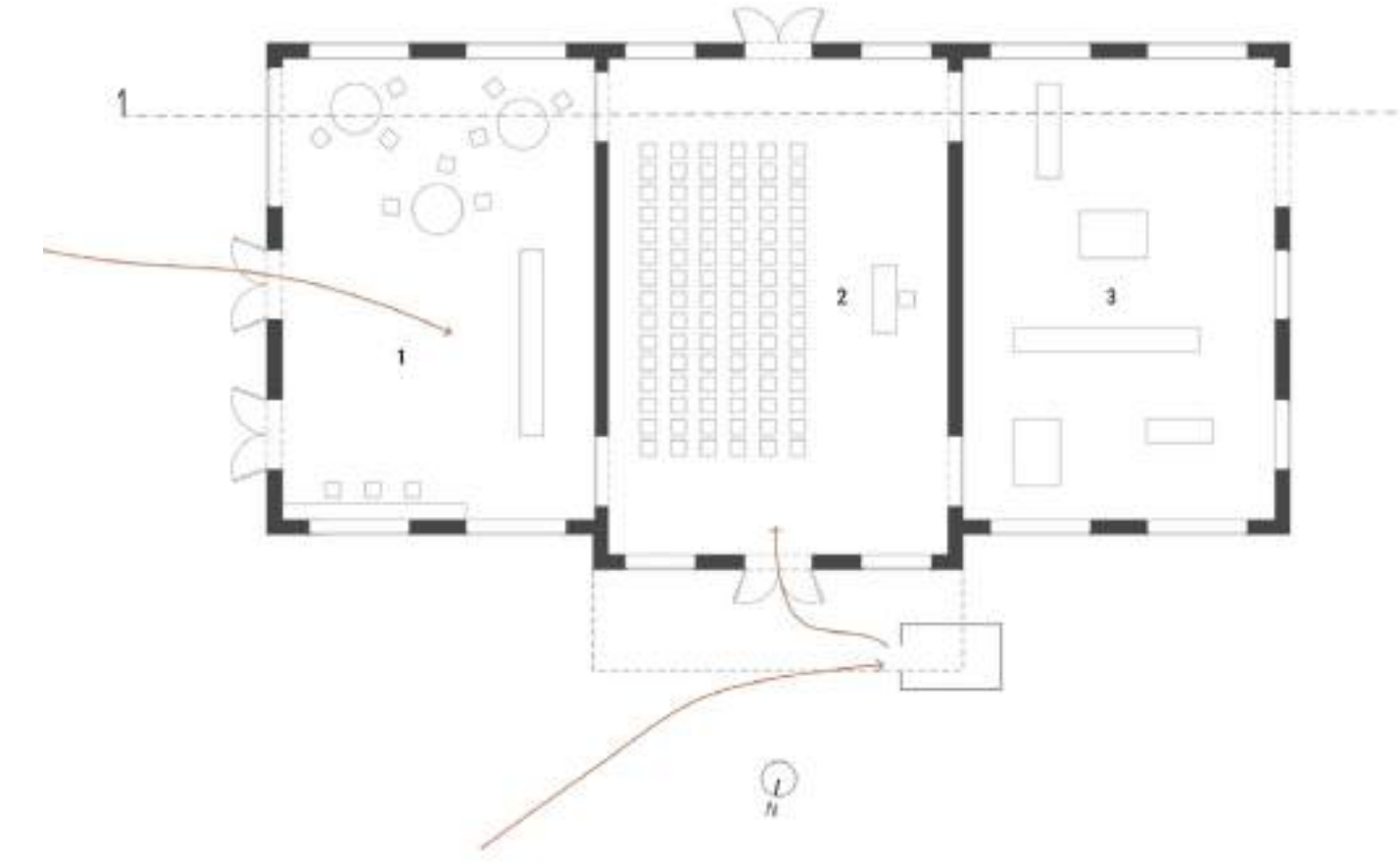
2 - VISIONI E SCENARI | 2.2 Proposta progettuale

Legenda

- 1 - Piazza pavimentata di accesso
- 2 - Info point
- 3 - Logistica
- 4 - Area parcheggio riservata
- 5 - Luogo dello stare_piazza pavimentata drenante
- 6 - Logistica
- 7 - Servizi igienici
- 8 - Uffici amministrativi, deposito, residenze temporanee
- 9 - Mercato agricolo al dettaglio
- 10 - Manifattura agricola
- 11 - Giardino delle essenze
- 12 - Sala conferenze e musica dal vivo
- 13 - Potenziale collegamento con ponte
- 14 - Spazio espositivo identitario

- Fulcro centrale
- Ingressi
- Flussi

2 - VISIONI E SCENARI | 2.2 Proposta progettuale



Sala conferenze e musica dal vivo - Pianta piano terra

Legenda

- 1 - Area ristorazione e aggregazione
- 2 - Sala conferenze e spazio performativo
- 3 - Show cooking e workshop culinari



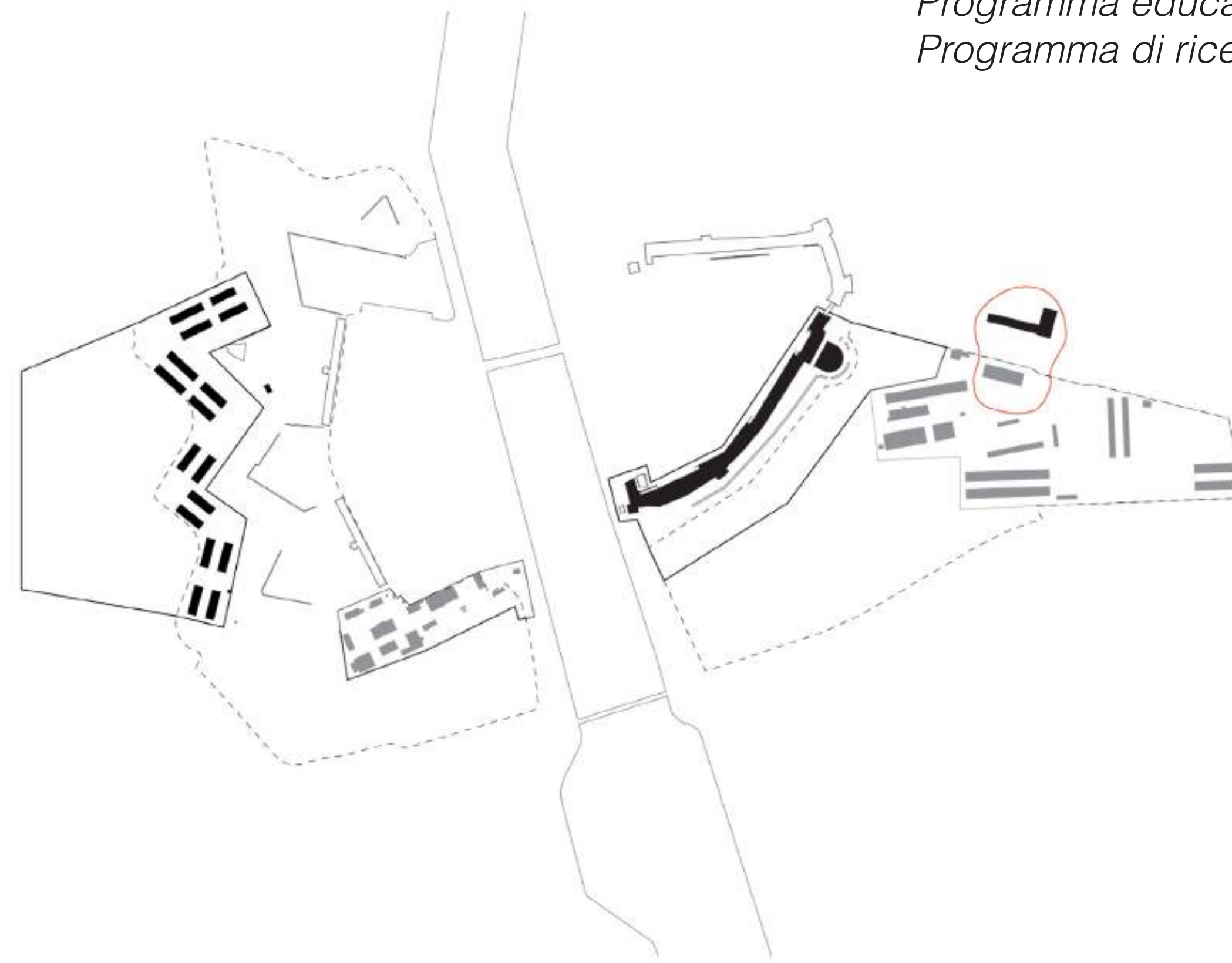
Gera | Sala conferenze e musica dal vivo | Sezione trasversale



Area demaniale Gera | Festival agri-culturale
Spazio di incontro

FASE 2 EDUCAZIONE E RICERCA AGRI/CULTURALE

*Programma educativo e culturale
Programma di ricerca per l'agricoltura biologica*



EDUCAZIONE E RICERCA AGRI/CULTURALE

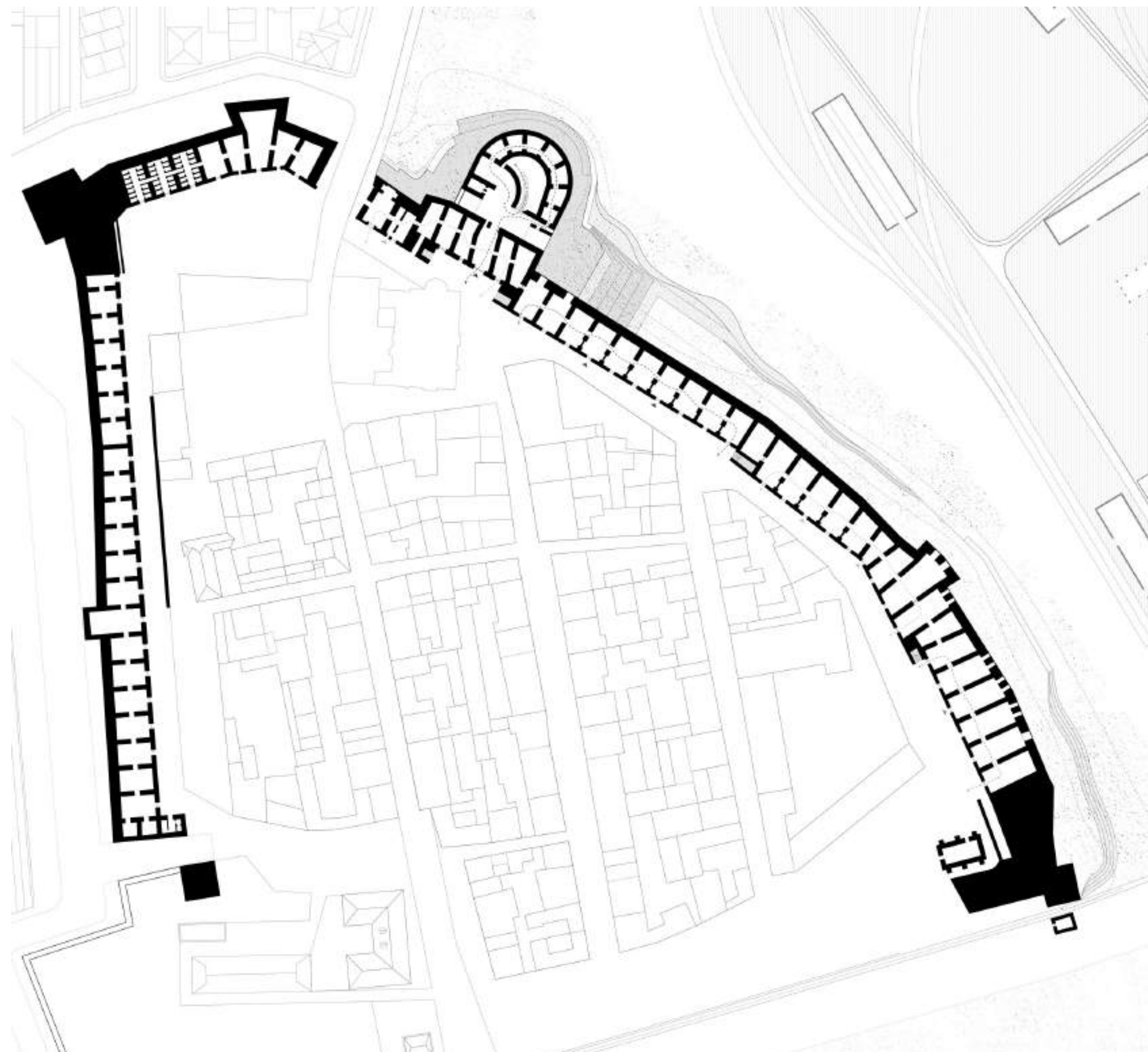
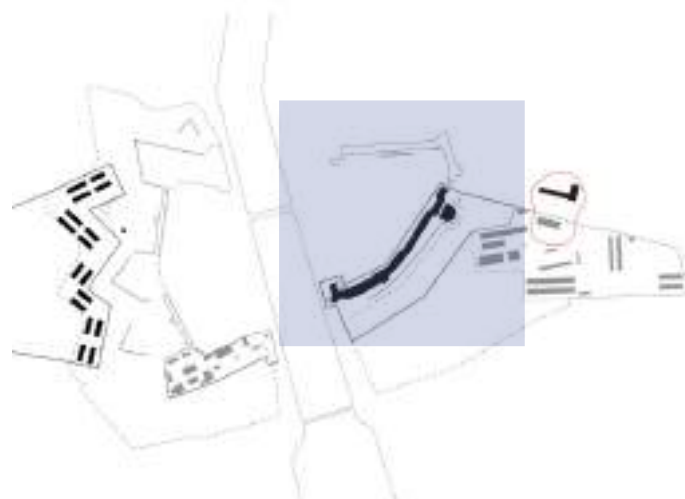
Programma educativo e culturale

Fase 2

La seconda fase di sviluppo dello scenario di progetto prevede l'aggiunta di ulteriori due programmi strettamente legati alla città di Pizzighettone e studiati a partire da alcune osservazioni legate proprio alle caratteristiche e alle potenzialità del territorio comunale.

Il programma educativo e culturale coinvolge i magnifici spazi delle casematte, incredibile risorsa da mettere a servizio della comunità, e le aree limitrofe agli accessi, la cui scoperta ha inizio durante la fase 1 e il cui uso si consolida con lo step successivo. Infatti, il rapporto di prossimità tra la Scuola Elementare E. De Amicis e i fabbricati recuperati durante la prima fase - nell'area demaniale di Pizzighettone - garantisce una importante continuità nello sviluppo dello scenario.

Elemento cardine di questa seconda fase è proprio il recupero di un luogo che, per conformazione e collocazione, ha già tutti i caratteri di uno spazio pubblico da restituire alla comunità: il fossato adiacente al rivellino e a Porta Cremona Nuova, attuale accesso del centro storico della città. La strategia progettuale prevede la sistemazione del fossato e la realizzazione di una gradinata naturale che permetterà alle persone di sedersi e godere di questi spazi fino ad ora inutilizzati: un'arena all'aperto, il cui scopo sarà quello di accogliere eventi, quali rappresentazioni teatrali, concerti o proiezioni cinematografiche.



Casematte di Pizzighettone | Pianta piano terra e spazi aperti



Mura di Pizzighettone | Spazio eventi all'aperto

**EDUCAZIONE E RICERCA
AGRI/CULTURALE**
Programma educativo
e culturale

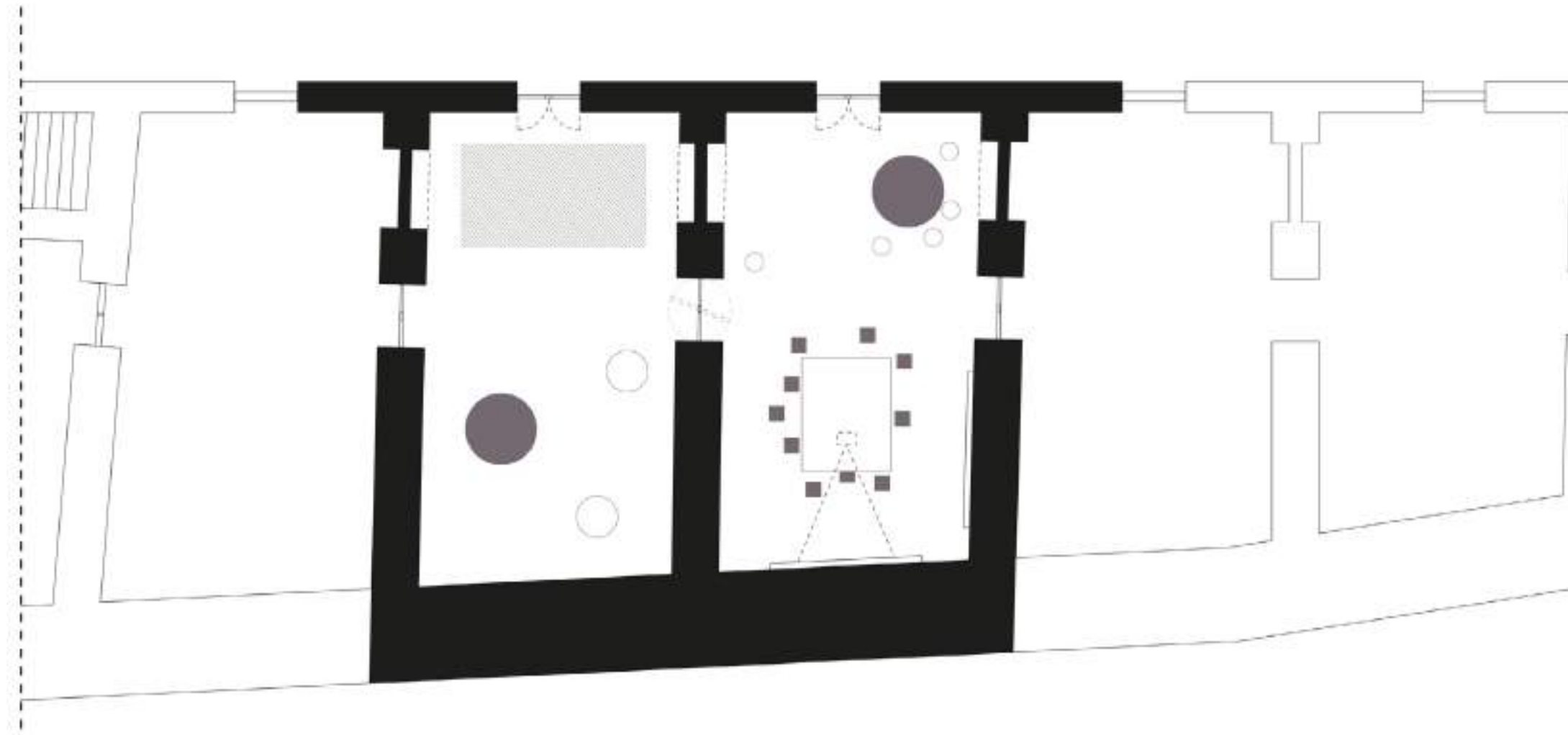
Fase 2

Gli approfondimenti condotti sugli spazi delle casematte mostrano la versatilità di questi spazi, che per le loro forme regolari e l'importante altezza, consentono lo svolgimento di molteplici attività a scopo culturale ed educativo.

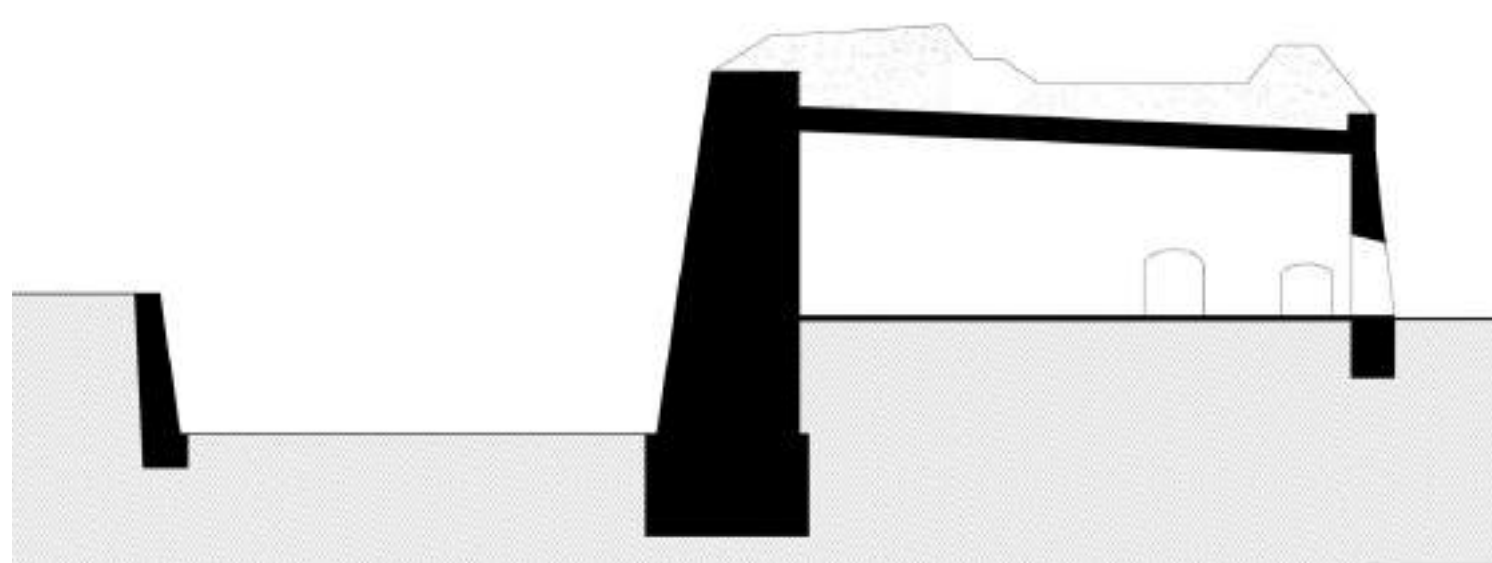
Nell'ospitare, dal 16 al 23 luglio 2022, le attività della Master Class III della *Advanced School of Architecture* del Politecnico di Milano, le casematte, prossime alla piazza d'Armi, hanno dimostrato le grandi potenzialità di questi spazi per attività di lavoro e di produzione culturale. Per una settimana questi spazi sono stati attrezzati in maniera tale da diventare dei veri e propri atelier di architettura, ospitando conferenze pubbliche, postazioni di lavoro al computer ed allestimenti temporanei, rivelandosi flessibili e adeguati ad accogliere attività di tipo educativo e culturale.

Questo 'test' ha dimostrato che alcune casematte potrebbero essere trasformate, anche in modo permanente, in spazi destinati alla didattica e all'apprendimento.

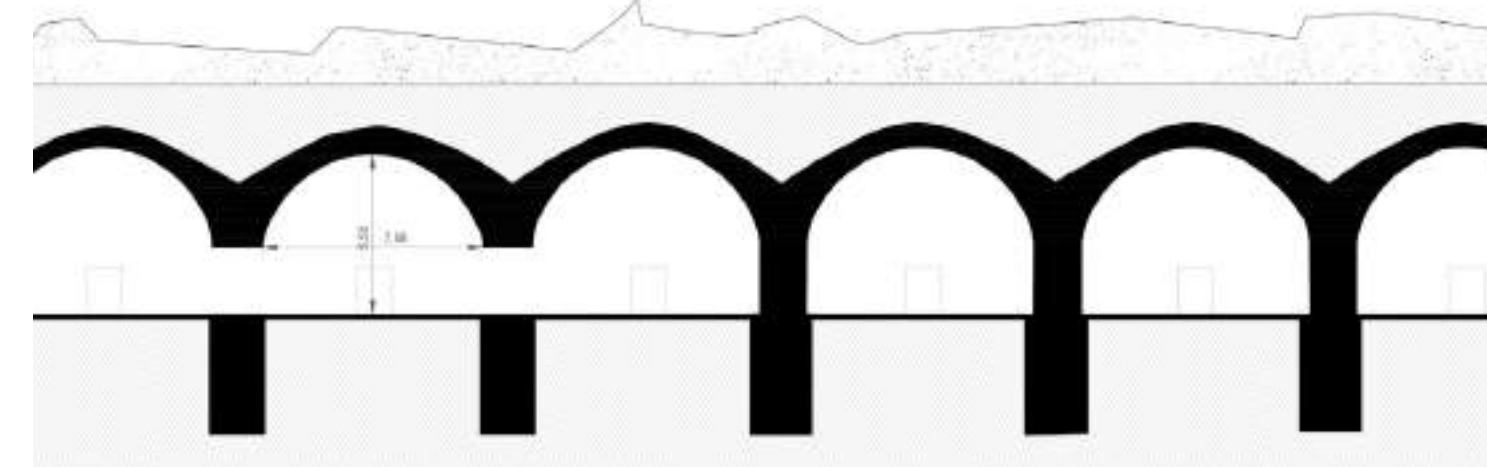
In questo modo, oltre agli eventi culturali che già ciclicamente vi si svolgono, si propone un uso invece permanente degli spazi.



Casematte Pizzighettone | Pianta piano terra - possibili configurazioni spaziali



Casematte Pizzighettone | Sezione trasversale



Casematte Pizzighettone | Sezione longitudinale



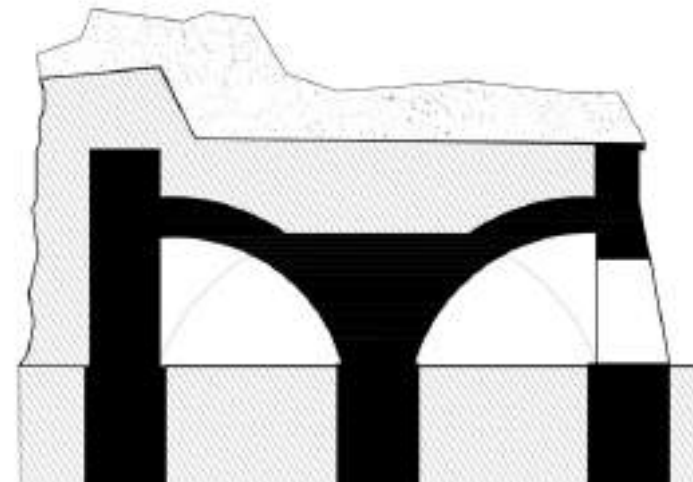
Casematte di Pizzighettone | Allestimento museale



**EDUCAZIONE E RICERCA
AGRI/CULTURALE**
Programma educativo
e culturale

Fase 2

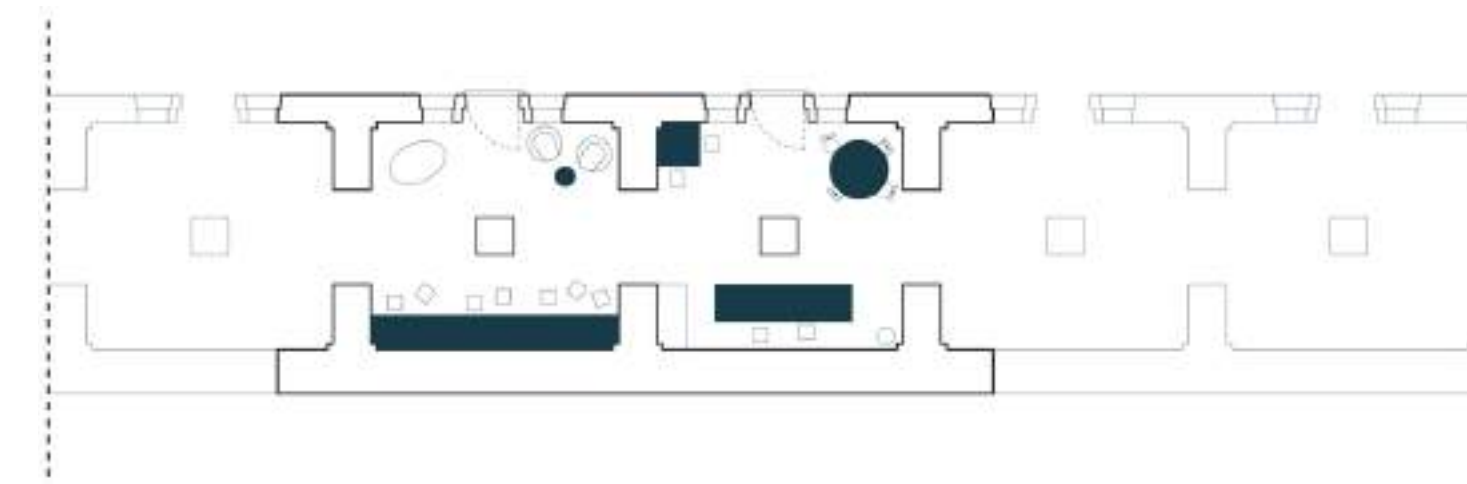
Anche le ventisei casematte di Gera sono state oggetto di studio e di progetto. In questo caso la caratterizzazione degli spazi è stata definita a partire dalla loro permeabilità nei confronti dell'area demaniale a ridosso della quale si collocano. Infatti, le 12 casematte a sud sono strettamente collegate all'area grazie alla presenza di un collegamento diretto con la corderia, alla quale quindi si può accedere direttamente da via Casematte: il recupero di questo accesso su strada consente di collegare gli spazi delle casematte ai programmi previsti per la specifica area di progetto accanto alla quale si collocano. Al contrario, le 14 casematte a nord non hanno alcun collegamento diretto con l'area demaniale e di conseguenza si prestano ad ospitare attività che possono essere svolte in autonomia, come spazi per la ristorazione e food&beverage, all'interno dei quali promuovere i prodotti tipici del territorio e una cucina di alta qualità. Questa attività legata al cibo e alla degustazione di prodotti locali, è stata inserita in programma al fine di attrarre e interessare persone provenienti dai comuni limitrofi e oltre, e che in tal modo conoscano la città ma anche per valorizzare la tradizione agricola.



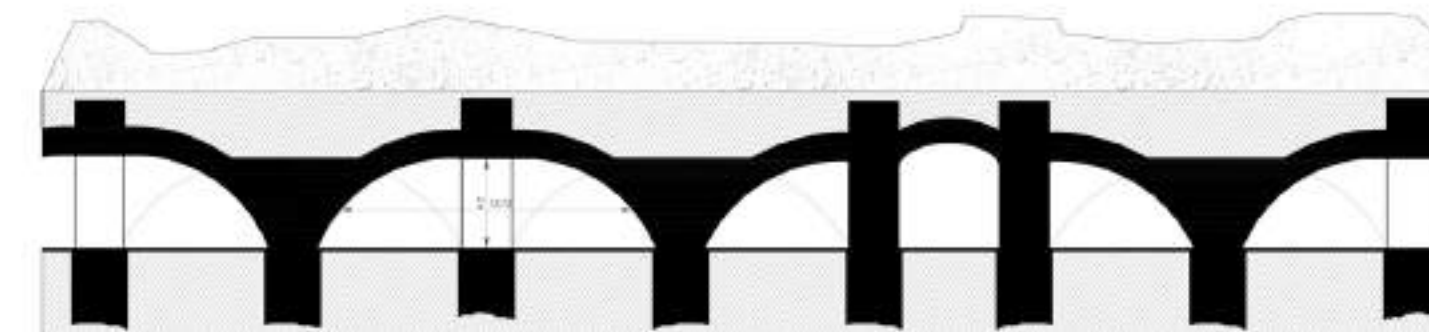
Casematte Gera | Sezione trasversale



Casematte Gera | Pianta piano terra e spazi aperti



Casematte Gera | Pianta piano terra - possibili configurazioni spaziali



Casematte Gera | Sezione longitudinale



Casematte di Gera | Spazi food & beverage

EDUCAZIONE E RICERCA AGRI/CULTURALE Programma di ricerca per l'agricoltura biologica

Fase 2

Il secondo programma di sviluppo strategico legato alla seconda fase è il programma di ricerca per l'agricoltura biologica abbinato alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Lo stretto legame con i campi agricoli - tema approfondito anche osservando il territorio durante i diversi sopralluoghi in bici - ha avvalorato la tesi di aprire l'area di progetto di Gera ai campi coltivati ad essa adiacente. I fabbricati distribuiti lungo l'antico perimetro delle mura vengono individuati quali sede di un potenziale agroporto, ovvero un parco che raccoglie laboratori di ricerca agroalimentare, serre e depositi per la conservazione di cereali e foraggi.

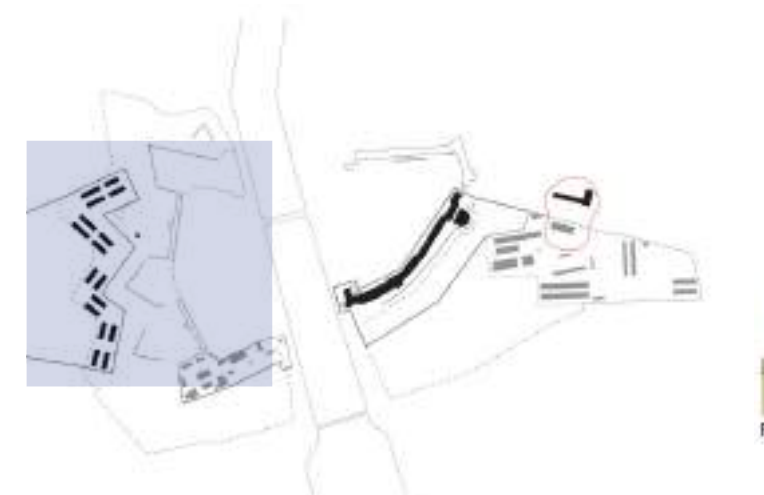
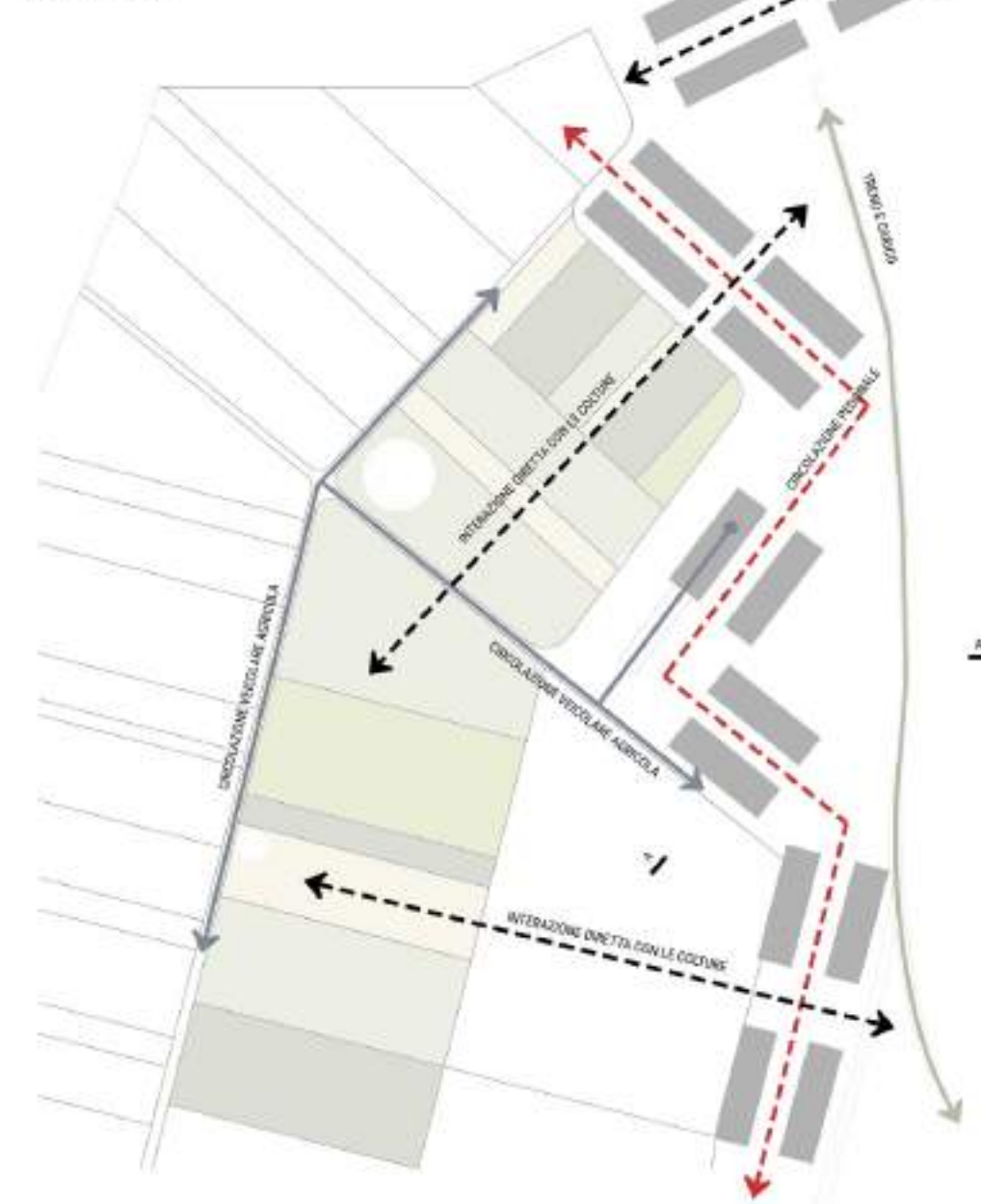
Legenda

- 1 - Centro visitatori
- 2 - Spazio multifunzionale
- 3 - Laboratorio di ricerca agroalimentare
- 4 - Serra
- 5 - Agroporto
- 6 - Officina / Macchinari
- 7 - Raccolto / Semi
- 8 - Bestiame
- 9 - Laboratorio di energia sostenibile



2 - VISIONI E SCENARI | 2.2 Proposta progettuale

- Circolazione pedonale
- Circolazione veicolare agricola
- Treno e carico
- Interazione diretta con le colture

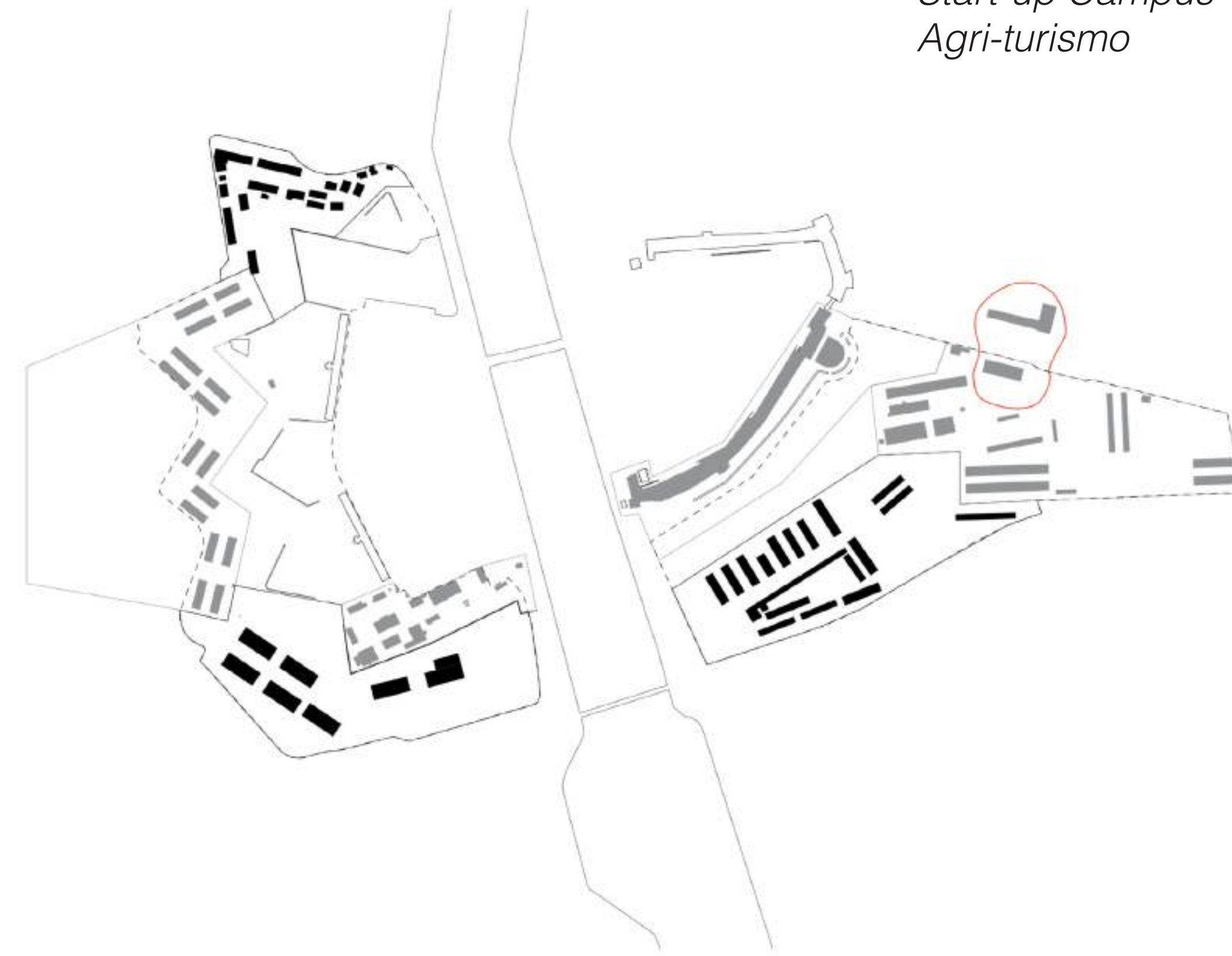


2 - VISIONI E SCENARI | 2.2 Proposta progettuale



FASE 3 **RICERCA / PRODUZIONE / RESIDENZA**

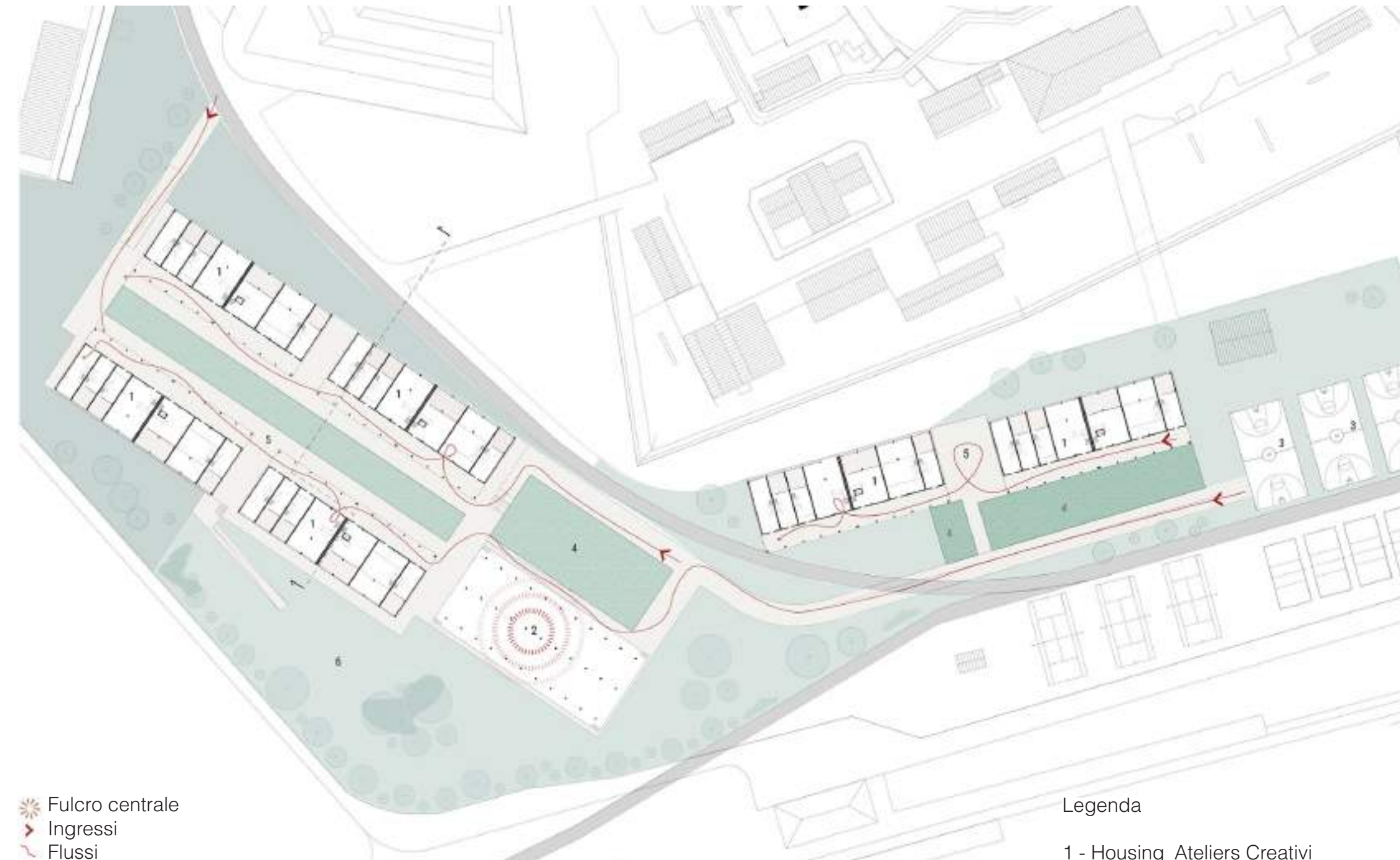
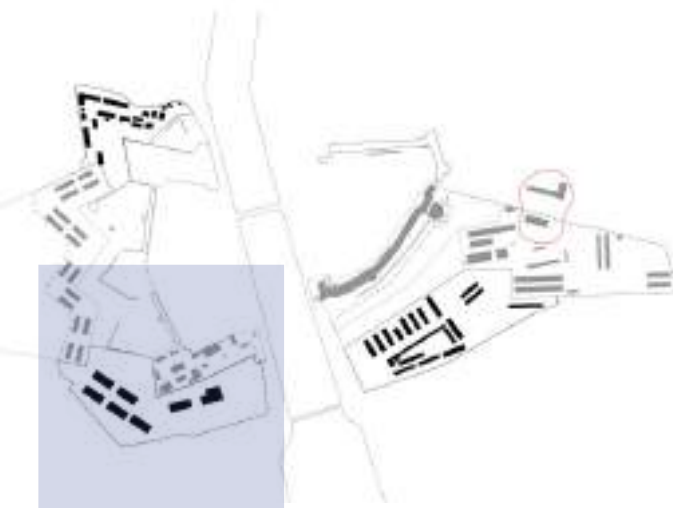
Programma di Houseworking
Start-up Campus
Agri-turismo



RICERCA / PRODUZIONE / RESIDENZA
Programma di Houseworking

Fase 3

Completate le prime due fasi, rispettivamente di apertura e consolidamento di parti circoscritte delle due aree demaniali, il passo successivo sviluppato in fase 3 corrisponde allo svelamento e alla progettazione di ulteriori spazi aperti e fabbricati destinati ad ospitare attività che consentano la permanenza prolungata e stabile di persone all'interno dell'area: programma di houseworking e start-up e agri-turismo.
 Con la terza fase le aree demaniali, in particolare quella di Gera, per posizione e dimensione, vengono abitate, per periodi di tempi brevi o prolungati, da artisti, giovani imprenditori e turisti.



- Fulcro centrale
- Ingressi
- Flussi

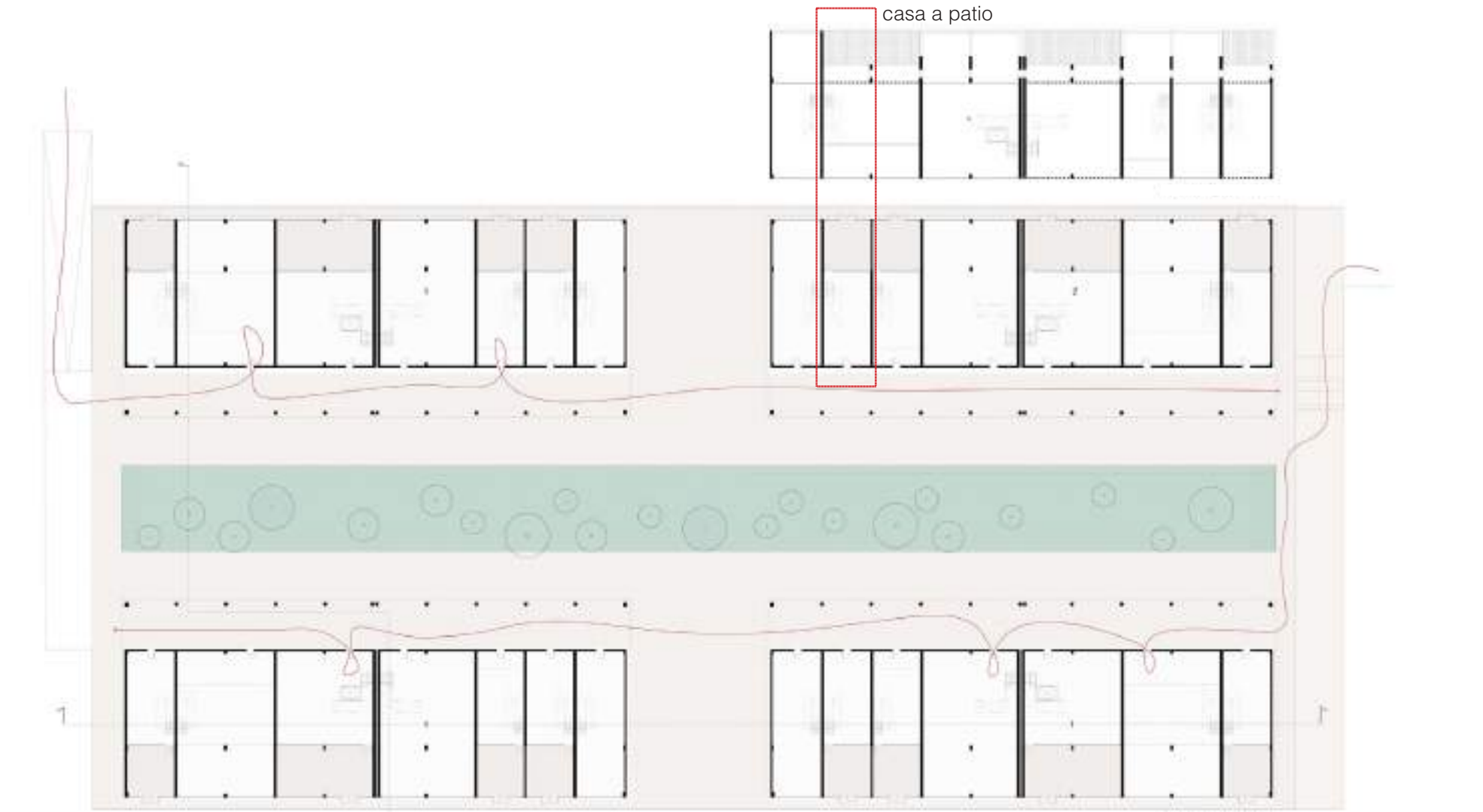
Atelier creativi | Pianta piano terra e spazi aperti

Legenda

- 1 - Housing_Atelier Creativi
- 2 - Padiglione permeabile
- 3 - Campi da gioco
- 4 - Aree verdi pubbliche
- 5 - Piattaforma rialzata di distribuzione
- 6 - Vegetazione a bassa densità



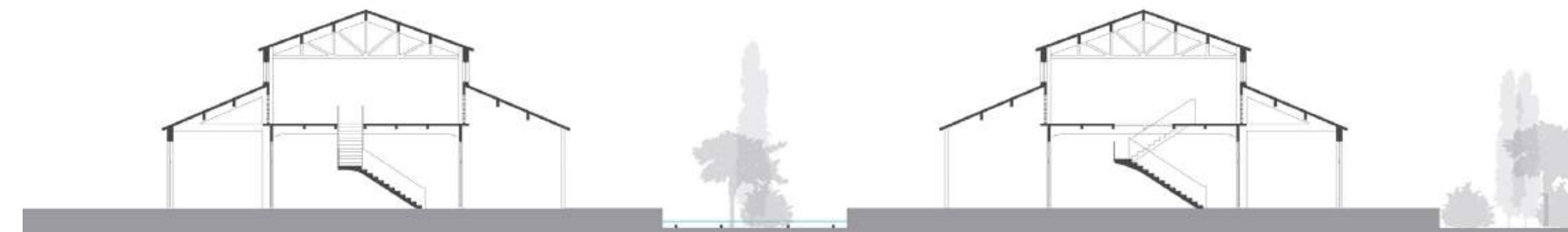
Atelier Creativi | Sezione trasversale



Atelier Creativi | Pianta piano terra e stralcio primo piano



Atelier Creativi | Sezione longitudinale



Atelier Creativi | Sezione trasversale



Ateliers Creativi Gera | Piano terra - zona giorno



Ateliers Creativi Gera | Piano terra - zona notte / atelier

RICERCA / PRODUZIONE / RESIDENZA

Programma di Houseworking

Fase 3

Nello specifico, le abitazioni per artisti e giovani imprenditori | atelier creativi sono state progettate recuperando i fabbricati su due livelli all'interno dell'ex area militare di Gera.

La pianta di questo fabbricato, ampia e tripartita è stata studiata e rielaborata in modo tale da destinare due campate, insieme al primo piano, alle abitazioni mentre la terza, prossima allo spazio comune centrale compreso tra due fabbricati e totalmente aperta e resa attraversabile longitudinalmente, costituisce una sorta di porticato dal quale accedere ai singoli atelier.

Al piano terra, destinato alla zona giorno, lo spazio è illuminato da un patio privato, spazio relax all'aperto e dominato dalla nuova scala, progettata per raggiungere il primo piano - zona notte e spazio lavoro dell'atelier creativo.



Ateliers Creativi Gera | Porticato di accesso alle abitazioni

RICERCA / PRODUZIONE / RESIDENZA

Padiglione permeabile

Fase 3

Accanto agli edifici da utilizzare come residenze temporanee è collocato un padiglione la cui tipologia si ritrova solo ed esclusivamente nell'area demaniale di Gera. Totalmente in calcestruzzo armato prefabbricato, questa grande tettoia, probabilmente utilizzata come deposito aperto ma coperto, è stato individuato come fulcro di questo settore e ri-pensato come spazio ludico e commerciale all'aperto.



Ateliers Creativi Gera | Spazio ludico e commerciale all'aperto



**RICERCA / PRODUZIONE /
RESIDENZA**
Start-up Campus

Fase 3

Alla graduale apertura esplorata durante la prima fase segue, nell'area demaniale di Pizzighettone, l'insediamento di attività permanenti dedicate a diversi settori, in parte pubblici, come biblioteca, ristorazione e sport, e in arte privati (bio-cosmesi e atelier).

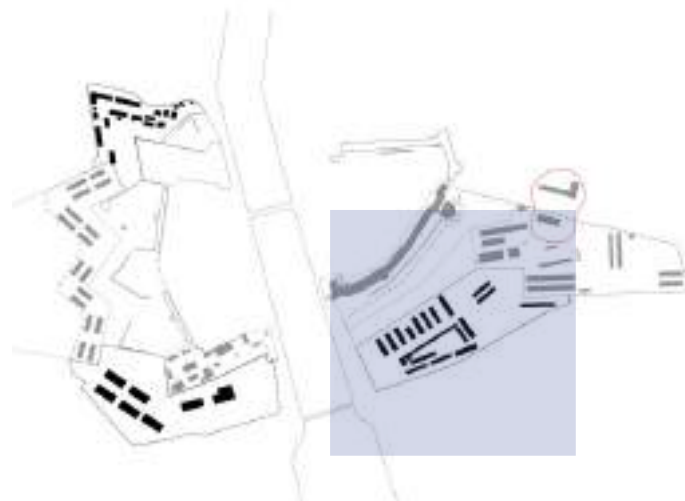
Legenda

- 1 - B&B
- 2 - Serra
- 3 - Produzione di Bio-cosmetici
- 4 - Uffici Biocosmetica
- 5 - Produzione di Bio-cosmetici
- 6 - Biblioteca
- 7 - Caffetteria
- 8 - Residenze
- 9 - Padiglione polifunzionale
- 10 - Atelier
- 11 - Ristorante
- 12 - Campo da squash
- 13 - Spogliatoi, Bagni
- 14 - Yoga Shala
- 15 - Tribuna
- 16 - Bar

- > Accessi
- Attività produttive
- Attività sportive
- Arte e artigianato



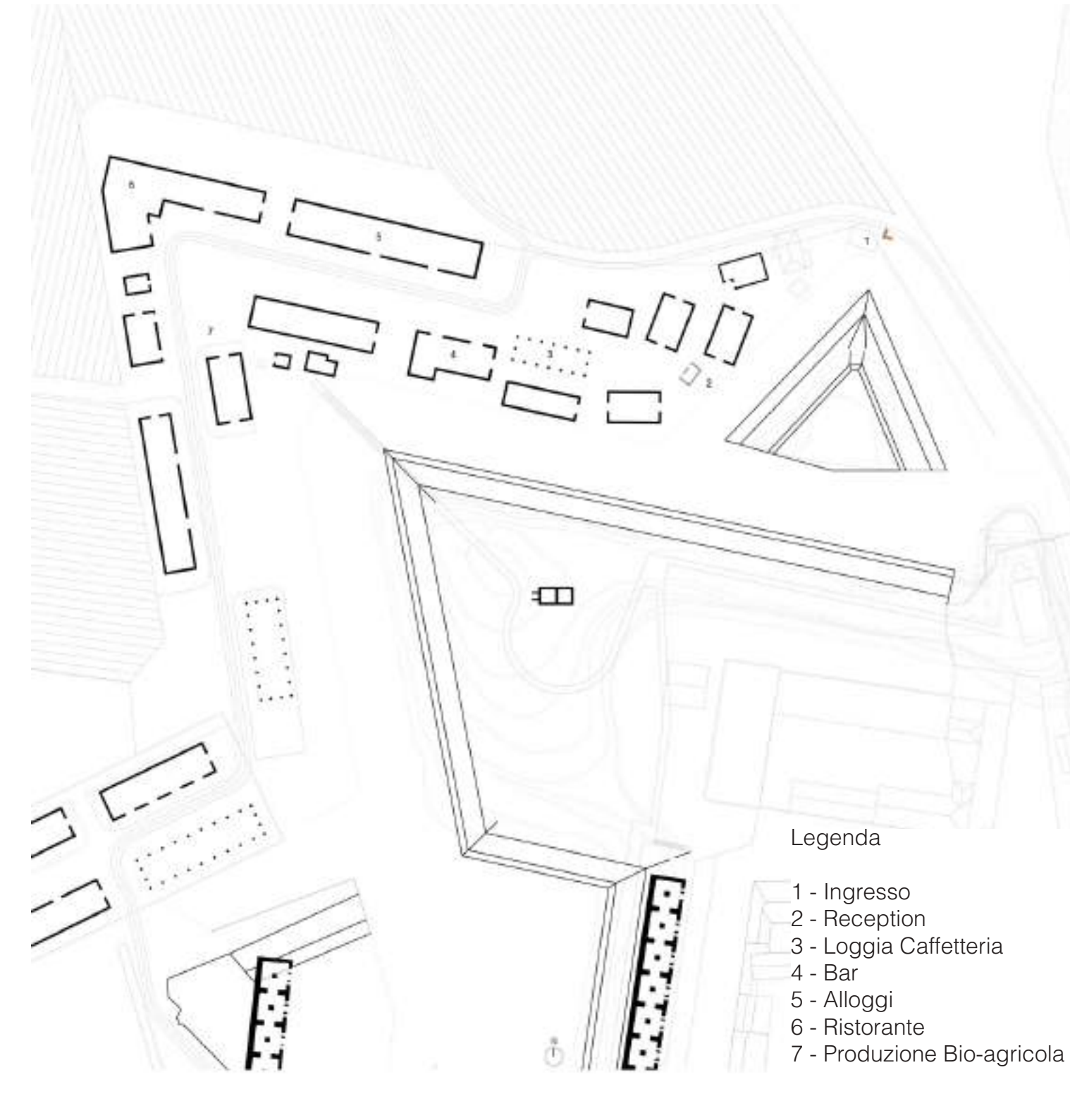
Start-up campus | Pianta piano terra e spazi aperti



**RICERCA / PRODUZIONE /
RESIDENZA**
Agri-turismo

Fase 3

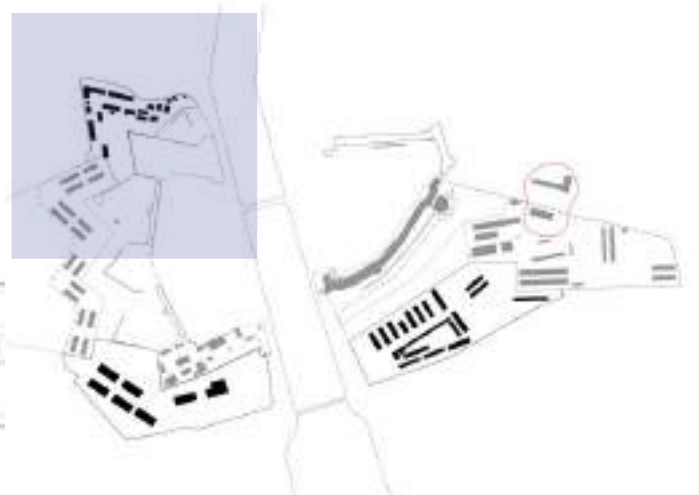
Un agri-turismo, invece, è stato progettato nelle strutture di tipo 'villaggio' all'estremità settentrionale dell'area di Gera. I vicini molteplici baluardi simili a 'belvedere', attualmente nascosti dalla vegetazione, inquadrano da un lato la città e dall'altro il paesaggio.



Agri-turismo | Pianta piano terra e spazi aperti

Legenda

- 1 - Ingresso
- 2 - Reception
- 3 - Loggia Caffetteria
- 4 - Bar
- 5 - Alloggi
- 6 - Ristorante
- 7 - Produzione Bio-agricola



FASE 4 SPORT E RICREAZIONE

Palestre e workout

Campi sportivi

Parco storico / ricreativo



SPORT E RICREAZIONE
Palestre e workout
Campi sportivi
Parco storico / ricreativo

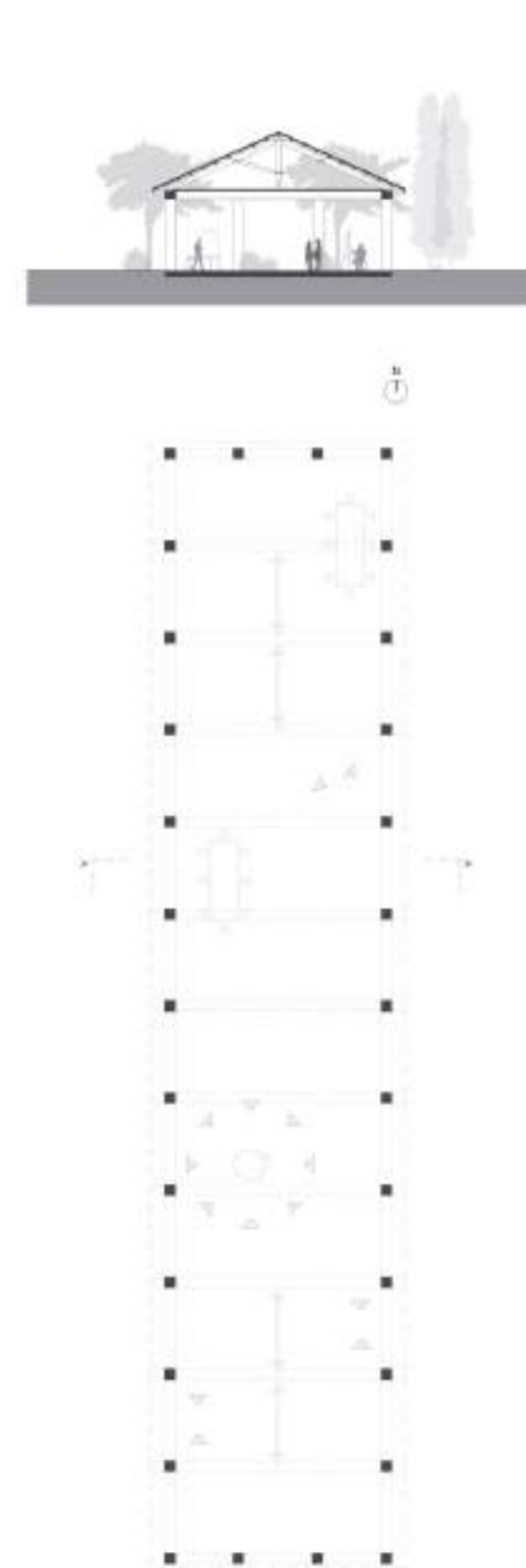
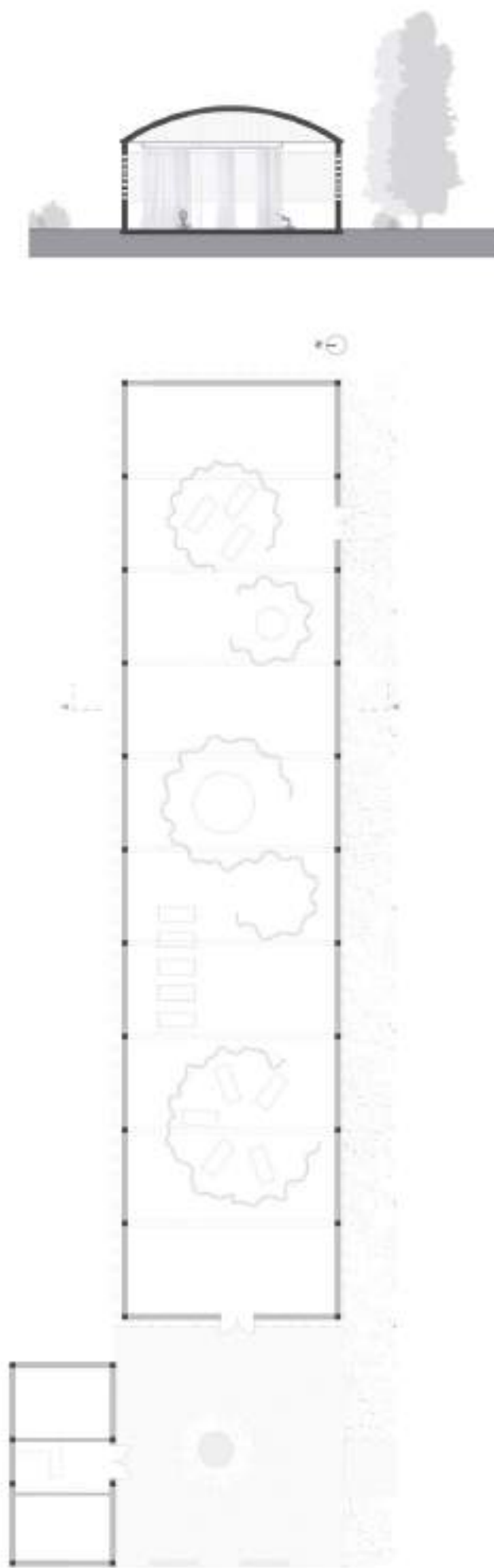
Fase 4

A chiusura del processo progettuale di rigenerazione urbana e ambientale delle due aree demaniali, il nuovo parco storico ricreativo sviluppato per parti durante le prime tre fasi viene completato attraverso il recupero degli ultimi fabbricati destinati ad attività per il tempo libero.

Questa ultima fase di sviluppo riguarda specifici hangar, nonché i preziosi resti del sistema di fortificazione storica per programmi sportivi e turistico-ricreativi: spazi e attività, per ogni età e genere, arricchiscono i programmi avviati in precedenza, indagando in maniera più approfondita il tema dei collegamenti con il centro storico e dell'approdo lungo il fiume Adda per le imbarcazioni turistiche.



Padiglione dedicato alle attività sportive



Attività ludiche | Pianta piano terra e sezione



Padiglione dedicato alle attività ludiche

